



**We.R**  
il sistema intelligente

il futuro della sicurezza è già iniziato  
per sapere di più, guarda il filmato  
sul nostro sito [www.antifurto.com](http://www.antifurto.com)

**CENTRO SISTEMI ANTIFURTO**  
corso Siracusa 155 A - 10137 Torino  
011. 7724317-7723764 - fax 011. 7723614

# VOCEPINEROLESE

La web tv, il quotidiano online del pinerolese - [www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it)



**We.R**  
il sistema intelligente

il futuro della sicurezza è già iniziato  
per sapere di più, guarda il filmato  
sul nostro sito [www.antifurto.com](http://www.antifurto.com)

**CENTRO SISTEMI ANTIFURTO**  
corso Siracusa 155 A - 10137 Torino  
011. 7724317-7723764 - fax 011. 7723614

ANNO IX - Luglio 2015 - Via Trento, 69 - 10064 Pinerolo TO - Tel. (+39) 333 34 42 601 - direttore Dario Mongiello - [www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it) - [redazione@vocepinerolese.it](mailto:redazione@vocepinerolese.it)

ATTUALITÀ

CRONACA

CULTURA

POLITICA

SPORT

VALLI

## Lo scandalo della caserma dei carabinieri di Pinerolo Il generale, il capitano e Voce Pinerolese Ecco perché i carabinieri non vanno più via.

DARIO MONGIELLO  
[direttore@vocepinerolese.it](mailto:direttore@vocepinerolese.it)

Uno dei compiti di un giornalista, di un giornale, è quello di essere

al servizio dei cittadini, di non essere servitore del potente di turno (politici in particolare) e di fornire notizie e informazioni corrette e vere. Una pe-

culiarità, un merito del nostro giornale, (che ci viene riconosciuto da menti pensanti e da persone autorevoli) è anche quello di pubblicare notizie che

altri giornali non pubblicano per convenienza o per incapacità di reperire notizie. Da quasi 10 anni il giornale Voce Pinerolese, e il quotidiano on line [www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it), offrono ai lettori proprio quelle notizie che "altri non conoscono" (Sul web raggiungiamo anche oltre 200 mila visitatori al mese.



Il sindaco di Osasco Miglio mentre ci mostra la bozza per la nuova caserma  
SEGUE A PAG. 5

## Pinerolo. Pesantissima denuncia della cooperativa "Case del Doi". IL CASO: Perché Buttiero non vuole le case per i militari e per i meno abbienti?



L'area dov'era prevista la costruzione delle nuove case per i militari e cittadini meno abbienti di Pinerolo. Nel riquadro il sindaco Buttiero

Pubblichiamo una lettera-denuncia della cooperativa "Case del Doi". Un testo dai contenuti preoccupanti che dimostrano l'inefficienza,

l'inconclusione, l'incapacità, le parole inutili del sindaco Buttiero. Cinque anni di "Governo Buttiero" che resteranno nella memoria dei pinerolesi come i peggiori anni di

amministrazione comunale. Buttiero e la sua amministrazione di Pinerolo, lontani dai problemi abitativi delle famiglie in difficoltà e del personale in uniforme.

SEGUE A PAG. 8

## Anche una buona notizia segna il decadimento di Pinerolo La sanità pinerolese in coda a tutti.

Il decadimento di Pinerolo e del pinerolese, anche in campo sanitario, lo si può notare anche da questa notizia. Il 21 luglio scorso, presso l'Ospedale di Susa, è stato pubblicamente presentato l'avvio nell'ASLTO3 del nuovo Servizio di

"Radiologia domiciliare", che rientra nell'ambito del percorso di sviluppo dei servizi territoriali e della Telemedicina. L'obiettivo principale del servizio è quello di consentire, attraverso attrezzature informatiche portatili l'esecuzione di radiografie al domicilio del paziente,

circostanza di grande importanza specie nel caso di persone anziane, disabili le cui condizioni di salute non permettono il trasporto in una struttura ospedaliera se non sottoponendo la persona a disagi, a rischi di alterazioni psicofisiche e con un elevato costo.

SEGUE A PAG. 2

**Rogiro Hi-Fi**  
Dove la Musica è di Casa

## SHOW ROOM

CENTRO SPECIALIZZATO CAR STEREO - VENDITA - PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE  
NUOVO SERVIZIO WRAPPING E OSCURAMENTO VETRI - DOMOTICA - HI-FI - AUDIO/VIDEO

**NUOVA SEDE:** Via Bertacchi, 9 - PINEROLO (TO)  
Tel. 012173985 - mail: [info@rogirohificar.com](mailto:info@rogirohificar.com)  
[www.rogirohificar.com](http://www.rogirohificar.com)

**DAGATTI**  
REVISIONI & COLLAUDI

REVISIONI DI TUTTI I VEICOLI  
2/3/4 ruote di massa complessiva fino a 35 q.li

REVISIONE BOMBOLE METANO Previa prenotazione

BANCO RULLI SPECIFICO PER CAMPER

REVISIONE VEICOLI ATIPICI  
trikes, motocicli a 3 ruote (Piaggio mp3), atv (quad), sidecars, tricicli (come i Piaggio Ape)

VERIFICHE PERIODICHE APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E RECIPIENTI A PRESSIONE

COLLAUDI IN SEDE  
ganci traino, gpl, veicoli storici

Via Saluzzo, 124 - PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 378864 - Fax 0121 371987  
[www.dagatti.it](http://www.dagatti.it) - e-mail: [info@dagatti.it](mailto:info@dagatti.it)

Presentando questo coupon in occasione della revisione del vostro autoveicolo avrete diritto alla PROVA AMORTIZZATORI OMAGGIO (del valore di € 20).

ORARIO CONTINUATO  
dal LUNEDÌ al VENERDÌ  
8,00-19,00;  
SABATO  
8,00-12,00

**L' Ancora**  
Società Cooperativa Sociale

Via Trento 91 - 10064 PINEROLO (TO)  
+39 0121 30 557 - +39 345 11 80 458 - [lancora.cooperativa@legalmail.it](mailto:lancora.cooperativa@legalmail.it)

**DENSIERI**  
**PREZIOSI**

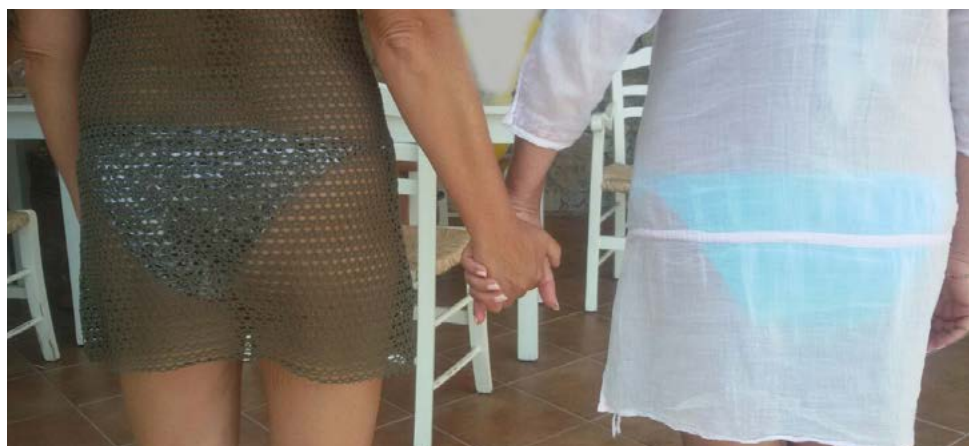
Gioielleria  
Oreficeria  
Orologeria

**ACQUISTIAMO IL TUO ORO USATO  
PAGAMENTO CONTANTI O PERMUTE  
CON VALUTAZIONE AI MASSIMI  
LIVELLI DI MERCATO**

Via Buniva n. 11 - 10064 Pinerolo (TO) - Tel. 0121.795581



## Riconoscimenti unioni gay. Scoppia la polemica. Introvigne: "sentenza aberrante"



La sentenza «Oliari e altri contro Italia» della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo è giudicata «aberrante» dal sociologo torinese Massimo Introvigne, presidente nazionale dei Comitati Sì alla famiglia, in quanto «viola la sovranità dei singoli Stati e si basa anche su informazioni errate, in quanto afferma in modo apodittico che i sondaggi stabiliscono che gli italiani sono in maggioranza favorevoli alle unioni omosessuali, mentre i sondaggi offrono una panoramica molto più sfumata». Ma Introvigne invita anche a leggere bene la sentenza, senza limitarsi ai comunicati stampa. «Leggendo con attenzione il lungo testo si trova l'affermazione che l'Italia è obbligata a introdurre un qualche riconoscimento delle convivenze omosessuali, ma nello stesso tempo che sulle modalità di questo riconoscimento il nostro Parlamento è sovrano - e ci mancherebbe altro. In particolare la Corte, richiamando sue sentenze precedenti, sottolinea con forza che nessun Paese è obbligato a introdurre le adozioni omosessuali. Non si

tratta dunque di un assist alla legge Cirinnà, che all'articolo 5 comprende appunto le adozioni, nella forma della "stepchild adoption", cioè dell'adozione del figlio naturale o adottivo di uno dei conviventi omosessuali da parte dell'altro. Né la sentenza obbliga a introdurre la reversibilità delle pensioni, la cerimonia in comune per l'unione civile o determinate disposizioni ereditarie. I "diritti fondamentali" dei conviventi di cui parla possono essere assicurati anche da forme molto più semplici di ricognizione normativa che riconoscano uno statuto delle convivenze senza alcuna assimilazione al matrimonio, quale quello Sacconi-Pagano appoggiato da Sì alla famiglia» «L'Italia presenti appello o il dialogo con il governo è finito» **Non si placano le polemiche sulla sentenza di primo grado della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ingiunge all'Italia di riconoscere i «diritti fondamentali» dei conviventi omosessuali.** «Il governo Renzi - afferma in una nota il sociologo torinese Massimo Introvigne, presidente dei comitati Sì alla famiglia - ha l'obbligo morale, civile e politico di presentare

appello alla Grande Camera e di coltivare seriamente l'appello, sulla base dell'esperienza di governi precedenti che, mobilitando accuratamente anche alleanze internazionali, riuscirono a rovesciare in appello la sentenza di primo grado sul crocifisso nelle scuole. La sentenza sulle unioni gay si basa su grossolani errori di diritto e di fatto e su statistiche folcloristiche, come quella che dichiara senza sorridere come solo nell'Italia Centrale ci sarebbero un milione di omosessuali, e su sondaggi citati unilateralmente ignorandone altri di segno opposto». «Non presentare e coltivare l'appello - conclude Introvigne - contro una sentenza che contiene rilievi offensivi sull'Italia e il suo Parlamento significherebbe che il dialogo a trecentosessanta gradi annunciato dal presidente Renzi su questi temi nei confronti di tutti gli italiani, compresi quelli che sono contrari al matrimonio e alle adozioni omosessuali sotto qualunque nome, è finito o forse non è mai cominciato. Le forze politiche che fanno parte del governo e sono a favore della famiglia dovrebbero trarne le conseguenze».

segue dalla prima pagina

## Anche una buona notizia segna il decadimento di Pinerolo

### La sanità pinerolese in coda a tutti.

Bene, questa lodevole iniziativa, sarà inizialmente disponibile un giorno alla settimana coinvolgendo inizialmente i Distretti di Susa, Rivoli, Collegno e Venaria.

Da settembre la frequenza sarà di due giorni alla settimana interessando, inoltre, anche il Distretto di Giaveno e Orbassano. Al termine del semestre verrà condotta un'analisi sui dati di attività del

servizio al fine di implementarlo ulteriormente estendendolo al territorio del Pinerolese. Ecco la notizia. Pinerolo è in coda a tutti. Questo servizio sarà a regime nel pinerolese nel 2016. Così dicono.

- SPECIALITÀ PESCE FRESCO
- VASTO ASSORTIMENTO DI PIZZE CON FORNO A LEGNA
- SALE PER BANCHETTI
- CENE DI LAVORO - DEHORS ESTIVO



RISTORANTE - BAR - PIZZERIA  
**IL GAMBERO**  
P.zza Resistenza 4 - San Pietro Val Lemina  
Tel. 0121 543303 - 0121 543191  
P.I. 06730720015 - Chiuso il mercoledì

## E' nata su Facebook una pagina per sollecitare un intervento "Aiutiamo Pinerolo ad avere un'area cani"



Un possibile fruitore dell'area riservata

FEDERICO LERZA

Da qualche tempo a questa parte, è nata su Facebook una pagina creata da un pinerolese che sta riscuotendo molto successo nella nostra città. Si tratta della "Aiutiamo Pinerolo ad avere un'area cani". Il titolo è esaustivo. L'obiettivo di molti animalisti, infatti, è quello di avere un'apposita area recintata dove poter la-

sciare liberi gli amici a quattro zampe. Purtroppo ad oggi, nonostante il regolamento comunale che recita: "Nell'ambito di giardini, parchi ed altre aree a verde di uso pubblico, devono essere individuati e segnalati mediante appositi cartelli e delimitazioni, adeguati spazi protetti destinati ai cani. Tali spazi dovranno essere dotati anche delle opportune attrezzature quali recinzioni, distributori di palette, fontanelle ecc. (Piaz-

za d'Armi, Parco Olimpico, area verde di via Midana ed altre aree da definire) entro dodici mesi dall'approvazione del presente regolamento." (Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 01/07/2014). L'amministrazione non ha ancora attuato questo progetto. Tanti concittadini vivono un importante disagio. Come ci spiega un fiero amico degli animali: "Per far sgambare il mio cagnolino, prendo spesso la macchina e vado a Torino al parco Ruffini dove posso lasciarlo libero in recinti apposta " " è vero, sono 40 km ma li faccio volentieri per lui. Certo che se la nostra città avesse un'area dedicata cambierebbe la vita di molti! " Nei prossimi tempi, ci assicura il gestore della pagina, incontrerà il sindaco per avere delle risposte. Ci auguriamo che non siano le solite vane promesse, che sembrano caratterizzare questa giunta. Aggiornamenti su [www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it)

SABATO 1  
DOMENICA 2  
AGOSTO 2015

# FESTA DEL CRÒ

ALLA LOCANDA DEL CRÒ  
VIENI A GUSTARE LE PRELIBATEZZE DEI NOSTRI PIATTI GENUINI  
ACCOMPAGNATI DAL BUON BERE.



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE  
DI SAN PIETRO VAL LEMINA



ASSOCIAZIONE  
PER LA VALORIZZAZIONE DEL CRÒ

VIA CAPPELLA DEGLI ALPINI 7, COLLE DEL CRÒ - S. PIETRO VAL LEMINA (TO)  
+39 01215 43 050 / +39 333 34 44 369

VOCEPINEROLESE  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Dario Mongiello

REDAZIONE  
Via Trento, 69  
10064, Pinerolo - TO  
+39 333 34 42 601

WEB & MAIL  
[www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it)  
[redazione@vocepinerolese.it](mailto:redazione@vocepinerolese.it)  
[direttore@vocepinerolese.it](mailto:direttore@vocepinerolese.it)

EDITRICE



Edizioni Libere  
Via Trento, 69  
10064, Pinerolo - TO

GRAFICA



Taurinense  
[info@taurinensedesign.com](mailto:info@taurinensedesign.com)  
[www.taurinensedesign.com](http://www.taurinensedesign.com)

STAMPA  
Centro Stampa Quotidiani  
Via dell'Industria 52  
Erbusco (BS)

REGISTRAZIONE  
Registrato presso il  
Tribunale di Pinerolo  
il 31/01/06 n° 3



# FOODS CENTER CATERING ALIMENTARI

*Forniture per Bar, Pizzerie,  
Ristoranti, Pro Loco e non solo...*

**ABBADIA ALPINA PINEROLO**  
Via Giustetto, 57

**TUTTO** quello che ti serve  
per la tua **FESTA.**



www.graficame.net

Via Giustetto, 57  
abbadia alpina  
pinerolo (To)

tel. 0121 20 17 01

fax 0121 30 53 29

foods\_center@hotmail.it

**Food Center ... i fatti  
sono la nostra prova.**



Ci sono anche le buone notizie a Pinerolo

## Un mondo di grazie a chi si dedica ai Bambini Speciali

DANA CAROLINA BERTONE

Oggi, se diamo uno sguardo al mondo e alla nostra Italia che sembra, attraverso i media, voler dare molto più spazio alle notizie di ingiustizia e dolore, di paura e impotenza, aumenta, in noi genitori, la paura del futuro dei nostri figli. Una paura ancora più forte per le famiglie dei Bambini Speciali, con qualche piccola o grande difficoltà in più. In mezzo a questo scenario vorrei dire che c'è speranza, e la speranza passa attraverso la luce che brilla nelle nostre vite, grazie a loro, ai professionisti, ai terapeuti, agli amici che fanno parte, ogni giorno, della nostra fortunata esistenza. Vorrei e vogliamo ringraziare con il cuore in mano, in par-

ticolare, alcune di queste persone che con amore, dedizione e gioia, hanno reso la nostra vita piena di speranza e di allegria, colmandola di soddisfazioni che ogni genitore speciale dovrebbe poter avere nella sua vita. Grazie di cuore a: Mara, Monica e a Chiara del nido "Casa di bimbi", perché grazie a voi, Fede, ha compiuto grandi progressi e l'inizio della sua strada verso il futuro è stato costruito, a poco a poco, grazie alle vostre mani. Elena Vinçon, per la tua dedizione, la tua decisione, la tua forza di volontà, per insegnare a Fede a parlare. Grazie per averci ascoltati e supportati sempre! Elisabetta, perché ogni passo fatto è stato fatto con te... e con te abbiamo

imparato così tanto. Sei così importante per noi, che a volte ci chiediamo se ne sei consapevole. Al dottor Carlo Frizzi, sempre pronto a riceverci. Ricordo ancora quando è nato Federico... ti scrissi un'e-mail e tu mi risposi subito: "Certo! Vi aspetto." E da quel momento, sei stato sempre presente, accanto a noi, anche alle visite, occupandoti di ogni cosa. A tutte le persone speciali che non riusciamo a elencare qui, perché non ci sarebbe lo spazio, ma grazie per essere le persone speciali che siete, con le quali abbiamo condiviso tante cose. E per ultimo, grazie alla Vita, così semplicemente piena d'amore, di speranza e di gioia. Basta aver voglia di viverla appieno.

VIII° incontro mondiale delle famiglie.

## «Mettiamo le famiglie al centro!».

PIERGIACOMO ODERDA

Dalla sua istituzione ad opera di San Giovanni Paolo II (1994), l'Incontro Mondiale delle famiglie si è impegnato a rafforzare nel mondo i sacri legami della famiglia». Si chiude così il comunicato stampa della Santa Sede sulla conferenza di presentazione dell'VIII incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Philadelphia dal 22 al 27 settembre prossimi. «L'intima connessione» con il Sinodo di ottobre «non è solo temporale», conclude il suo intervento Mons. Vincenzo Paglia, Presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia; i due eventi possono «realmente costruire una stagione ecclesiale e sociale caratterizzata da un rinnovato protagonismo della famiglia». Protagonismo significa «mettiamo le famiglie al centro». L'entusiasmo consueto di Mons. Paglia traspare anche dal testo scritto, «questo incontro è loro e per loro», «dovremo anzitutto ascoltare le loro storie vere e concrete». Scriverà a tutti i monasteri del

mondo «per chiedere un accompagnamento orante». È prevista «una significativa presenza anche delle altre confessioni cristiane e delle principali tradizioni religiose mondiali». L'evento «deve aiutare tutti, soprattutto l'Occidente, a tenere aperto questo sguardo carico di stupore e accoglienza sul mondo intero». Papa Francesco, al suo primo viaggio negli Stati Uniti, nella messa del 27 settembre, donerà un milione di copie del vangelo di Luca alle famiglie di grandi città dei cinque continenti, «Kinshasa (Africa), L'Avana (America), Hanoi (Asia), Sidney (Australia), Marsiglia (Europa)... vogliamo che il Vangelo della Misericordia sia annunciato nelle grandi città del mondo, soprattutto nei quartieri più poveri e periferici». Mons. Charles Chaput, arcivescovo di Philadelphia, ha fatto il punto sulla logistica, dodici mila le iscrizioni di cui 1200 per il Congresso Giovani (6-17 anni), in prevalenza da Canada, Vietnam, Repubblica Dominicana, Nigeria. 6 mila i volontari, 37 di ottant'anni. «The Papal

Visit Playbook» informerà sugli eventi, «è importante che l'Incontro Mondiale delle Famiglie sia divertente, coinvolgente ed emozionante per residenti e visitatori». Si riportano le parole del Direttore Esecutivo dell'Incontro, Donna Crilley Farrell: «sia che ci occupiamo dell'iscrizione al Congresso, dell'impegno dei volontari o della disponibilità di alloggio, siamo soprattutto dall'entusiasmo nato da quest'evento e dalla generosità di tanti nell'offrire il loro tempo e i loro talenti». Il tema sul quale si sono elaborate delle catechesi scaricabili da [www.worldmeeting2015.org](http://www.worldmeeting2015.org) è «L'amore è la nostra missione. La famiglia pienamente viva» (Love is Our Mission: The Family Fully Alive). L'incontro è presente anche su Facebook (World Meeting of Families 2015), Twitter (@WMF2015) e Instagram (WMF2015). Hanno partecipato alla conferenza stampa anche il vescovo ausiliare di Philadelphia, Mons. John J. McIntyre e i coniugi Lucilla e Jerry Francesco, sposi da 50 anni.

## “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”

PIERGIACOMO ODERDA

Finalmente on line l'Instrumentum laboris per la XIV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi dal titolo «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo» (4-25 ottobre 2015). La sintesi delle 99 «Risposte» al questionario contenuto nei «Lineamenta» (9/12/2014), integrata con 359 «Osservazioni» di singoli, famiglie e gruppi, nonché da «Contributi» a cura di università, istituzioni accademiche, centri di ricerca si innerva sui punti della «RelatioSynodi» (18/10/2014), riportati in corsivo nel testo. Si parte dall'«ascolto delle sfide sulla famiglia», in collegamento con l'assemblea straordinaria dello scorso ottobre; seguono «il discernimento della vocazione familiare» e «la missione della famiglia oggi». Ad ognuno di questi tre temi, si dedicherà una settimana di lavori del prossimo sinodo.

La famiglia è chiamata a «prendere nuova coscienza della propria identità missionaria di Chiesa domestica anch'essa «in uscita»». Le sfide sono poste innanzitutto dal contesto antropologico-culturale, per esempio le «teorie secondo le quali l'identità personale e l'intimità affettiva devono affermarsi in una dimensione radicalmente svincolata dalla diversità biologica fra maschio e femmina», «la rimozione della differenza... è il problema, non la soluzione», «l'uomo e la donna come coppia sono immagine di Dio» (catechesi di papa Francesco, 15/4/2015). Nel contesto socio-economico si rivendica per la famiglia l'essere «pilastro fondamentale e irrinunciabile del vivere sociale» dove «si cresce nel confronto e nella mutua accoglienza delle generazioni». L'azione compensativa della famiglia contribuisce «a riequilibrare gli effetti negativi della diseguità sociale». Si descrive l'«inequità economica», «manca una casa propria, non si generano figli, quelli che ci sono hanno difficoltà a rendersi indipendenti». L'indifferenza è globalizzata,

«gli «esclusi» sono «invisibili» agli occhi della società». La cultura dell'«usa e getta» richiamata laddove si parla della sfida ecologica va contrastata con «una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità». Il terzo capitolo pone il tema dell'«inclusione». La risorsa degli anziani «non è sempre adeguatamente apprezzata». I nonni in famiglia «costituiscono l'anello di congiunzione tra le generazioni», perché i giovani «possono rintracciare le loro radici». Significativa l'attenzione posta sulla disabilità e sulle migrazioni. La prima «irrompe improvvisamente... sconvolge gli equilibri... impone compiti, urgenze». Nel cammino di «cura del mistero della fragilità» ha una responsabilità anche la comunità cristiana, a cui appartiene la famiglia, nel «riconoscimento di un profondo senso di comunanza nella vulnerabilità». «Le peripezie di un viaggio che spesso mette a repentaglio la vita stessa», il corpo familiare «drammaticamente smembrato tra chi parte per aprire la strada e chi resta in attesa di un ritorno o di un ricongiungimento» richiedono «condizioni di autentica accoglienza e accettazione». Il Papa a Torino ha voluto un fuori programma di incontro con i profughi. «Discernere la vocazione familiare» è il tema della seconda parte dell'Instrumentum laboris; «metterci in ascolto della sua Parola... permette di mettere in luce la centralità della coppia e della famiglia nel progetto di Dio». Un caposaldo dell'insegnamento conciliare (GS 22), «Cristo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo a se stesso», viene unito a due richiami dalle catechesi di Papa Francesco. «Ogni famiglia sa che la Chiesa non l'abbandona mai, in virtù del «legame indissolubile della storia di Cristo e della Chiesa con la storia del matrimonio e della famiglia umana» (6/5/2015). Le arcinote tre parole, «permesso?», «grazie», «scusa» «racchiudono una grande forza: la forza di cu-

stodire la casa» (13/5/2015). Il card. Baldisseri ha sottolineato nell'introduzione come le catechesi di papa Francesco abbiano permesso di tenere alta l'attenzione sulla famiglia in quel tempo di grazia che volge alla conclusione, il tempo intersinodale. È un tempo in cui i gruppi famiglia possono ancora avvalersi di questo «Instrumentum laboris» per le loro riflessioni. «La famiglia è per sua natura missionaria ed accresce la propria fede nell'atto di donarla agli altri. Il fatto stesso di vivere la comunione familiare è un annuncio missionario». La sua testimonianza si concretizza nell'«impegno per la promozione del bene comune a partire dal territorio nel quale essa vive». «Valorizzare le coppie come soggetti attivi della catechesi, specialmente nei confronti dei propri figli, in collaborazione con sacerdoti, diaconi e persone consacrate» è un importante monito alle diocesi che ancora fanno dipendere solo dal sacerdote la predisposizione di linee pastorali in campo familiare. «La famiglia soggetto della pastorale» è il titolo del n. 72. Si definisce il «bonum ecclesiae» come una corrispondenza biunivoca: «la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa». La Chiesa «non si sottragga al compito di incoraggiare e sostenere», mostrare «apprezzamento e amicizia nei confronti dell'impegno già preso» da parte di conviventi o sposati civilmente. Si promuovano per essi dei «percorsi di coinvolgimento progressivo». «L'atteggiamento dei fedeli nei confronti delle persone non ancora giunte alla comprensione dell'importanza del sacramento nuziale si esprima soprattutto attraverso un rapporto di amicizia personale, accogliendo l'altro così come è, senza giudicarlo». Occorre «partire dalle situazioni concrete delle famiglie di oggi, tutte bisognose di misericordia», «la misericordia è «il centro della rivelazione di Gesù Cristo» (bolla «Misericordiae vultus», 11/4/2015). Metà documento è dedicato a scorgere come annunciare il

vangelo della famiglia oggi, la dimensione missionaria. Nel primo capitolo dedicato all'«evangelizzazione», emerge la «tenerezza», «curare le ferite e ridonare speranza», anche con valore teologico, nel senso di discorso su Dio, «pazienza di Dio, vicinanza di Dio, tenerezza di Dio» (Ormelia di Natale, 24/12/2014). Si accenna ai social network dove si invita a promuovere «una politica, un'economia e una cultura al servizio della famiglia», «per servire il bene comune». Ancor meglio, «preparare, formare e responsabilizzare alcune famiglie che possano accompagnarne altre a vivere cristianamente». Si ribadisce la responsabilità della comunità cristiana che «accoglie nel suo grembo la nuova famiglia affinché, come chiesa domestica, si senta parte della più grande famiglia ecclesiale». Come stile, «è necessario adottare una comunicazione chiara ed invitante, aperta, che non moralizzi, giudichi e controlli». Il capitolo sulla «formazione» punta all'educazione «remota»: «strutturare veri e propri percorsi pastorali di supporto alle famiglie, rivolti sia ai singoli sia alle coppie, con una particolare attenzione all'età della pubertà e dell'adolescenza, nei quali aiutare a scoprire la bellezza della sessualità nell'amore». Per i seminaristi, «si suggerisce che siano guidati nel fare esperienze di pastorale familiare e nell'acquisire conoscenza adeguata alla situazione attuale delle famiglie». La pastorale dev'essere «integrata», «l'ufficio diocesano per la famiglia e gli altri uffici pastorali possano intensificare la loro collaborazione in vista di una più efficace azione pastorale». Anche per gli «itinerari prematrimoniali» o meglio «percorsi di educazione alla fede e all'amore», occorre puntare ad una «sinergia tra i vari ambiti pastorali – giovanile, familiare, catechesi, movimenti e associazioni». La pastorale familiare abbraccia tutte le fasi della vita. «Soprattutto a livello diocesano si moltiplichino gli sforzi volti ad accompagnare in ma-

niera costante i giovani sposi» e proprio l'«accompagnamento ecclesiale» è il terzo capitolo in questa riflessione sulla missione. «Nell'ambito delle relazioni familiari la necessità della riconciliazione è praticamente quotidiana». Nell'enciclica «Dominum et vivificantem» di S. Giovanni Paolo II (18/5/1986), lo Spirito «penetra e riempie «la profondità dei cuori» umani. Mediante una tale conversione nello Spirito Santo, l'uomo si apre al perdono». «Prenderci cura delle famiglie ferite e far sperimentare loro l'infinita misericordia di Dio è da tutti considerato un principio fondamentale», occorre «cogliere nel concreto la diversità delle singole situazioni». «Tutti hanno necessità di dare e ricevere misericordia», «dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia» (bolla «Misericordiae vultus»). «Stare vicino alla famiglia come compagno di cammino... a volte, occorre rimanere accanto ed ascoltare in silenzio; altre, porsi davanti per indicare la via su cui procedere; altre ancora, stare dietro per sostenere ed incoraggiare». Il numero dei «non placet» sul punto 48 della RelatioSynodi, relativo alle «procedure per il riconoscimento dei casi di nullità matrimoniale» era stato elevato, 35 padri sinodali. Risulta ampio il consenso sul renderle più agili, possibilmente gratuite. In ogni diocesi andrebbero garantiti, come è stato possibile a Torino per un certo periodo, «servizi di informazione, consulenza e mediazione collegati alla pastorale familiare, specialmente a disposizione di persone separate o di coppie in crisi». «L'attenzione e l'accompagnamento nei confronti dei divorziati risposati civilmente si orientino verso una sempre maggiore loro integrazione nella vita della comunità cristiana», assolutamente da ripensare «le forme di esclusione attualmente praticate nel campo liturgico-pastorale, in quello educativo e in quello caritativo». Il punto 52 della

«RelatioSynodi» sulla possibilità che i divorziati e risposati accedano ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia totalizzò 104 «placet» e 74 «non placet». Gli estensori dell'Instrumentum laboris parlano di «comune accordo sull'ipotesi di un itinerario di riconciliazione o via penitenziale». Per alcuni si tratta di «impegno alla comunione spirituale e decisione di vivere in continenza», per altri, accompagnati «da un presbitero a ciò deputato», la via penitenziale conduce «l'interessato a un giudizio onesto sulla propria condizione, in cui anche lo stesso presbitero possa maturare una sua valutazione per poter far uso della potestà di legare e di sciogliere in modo adeguato alla situazione». Un altro punto che raccoglie nella XIII assemblea straordinaria del sinodo dei vescovi un alto numero di placet è il n. 55 («l'attenzione pastorale verso le persone con tendenza omosessuale», 118 «placet», 62 «non placet»). «Sarebbe auspicabile che i progetti pastorali diocesani riservassero una specifica attenzione all'accompagnamento delle famiglie in cui vivono persone con tendenza omosessuale e di queste stesse persone». Un'anomalia torinese, questo servizio è scollegato dalla pastorale familiare. L'ultima parte del documento si focalizza su «generatività, educazione». Il Papa univa a Torino pollice ed indice per denunciare la natalità zero. Occorre favorire il dialogo «tra bioeticisti cattolici e scienziati delle tecnologie biomediche». Si ribadisce che «l'educazione di un figlio deve basarsi sulla differenza sessuale, così come la procreazione», l'amore coniugale tra un uomo e una donna «costituisce la base indispensabile per la formazione integrale del bambino». «La prima scuola di educazione è la famiglia, è importante che i genitori siano coinvolti attivamente nei cammini di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, in qualità di primi educatori e testimoni di fede per i loro figli».



**PENSIERI  
PREZIOSI**  
Gioielleria  
Oreficeria  
Orologeria  
VIA BUNIVA N° 11  
10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121.795581

# NOTIZIE DA PINEROLO

**PENSIERI  
PREZIOSI**  
Gioielleria  
Oreficeria  
Orologeria  
VIA BUNIVA N° 11  
10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121.795581

## Lo sfogo di un carabiniere. Caserma e Vigili Urbani



L'arrivo a Pinerolo del generale comandante dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette

Chiedo scusa per il modo di pormi ma l'anonimato è una priorità nell'ambiente militare... ma il mio è solo lo sfogo di un carabiniere e che apprezza i vostri articoli pubblicati su Voce Pinerolese. In tanti anni di servizio, (ho vissuto in tante caserme, dal nord al sud d'Italia) posso affermare, senza paura di essere smentito, che è la prima volta che trovo una situazione simile in una caserma dei carabinieri come quella di Pinerolo. **La caserma dei carabinieri di Pinerolo. Le magagne.** A seguito dell'ultimo - ennesimo - allagamento del seminterrato, sono stato costretto a cambiarmi in dieci centimetri d'acqua. In questo luogo esiste un bagno che verrebbe subito chiuso dall'ASL se solo lo vedesse. Peccato che l'ASL non lo può vedere perchè non è autorizzata a fare ispezioni in una caserma dei carabinieri. **Al piano rialzato** (ingresso caserma) non c'è un bagno e, per questo motivo, ci arrampichiamo sugli specchi quando i cittadini ci chiedono l'uso dei servizi igienici. Ricordo che le attese dei cittadini in caserma per una denuncia non sono brevi anche perchè le denunce sono tante. **Primo piano:** piano camerate dove non dormirei mai con dei bagni "inguardabili", pieni di calcare. Le finestre?

Ah sì, quelle dove le infiltrazioni di acqua e vento sono "normali". Gli appartamenti? Inutilizzabili e non vogliamo fare i signori ma chiediamo solo che anche a Pinerolo siano rispettate norme e regole come nel resto d'Italia. **L'operatività dei carabinieri di Pinerolo.** Dall'inizio dell'anno sono stati fatti molti arresti e denunce a piede libero come i vostri articoli dettagliatamente descrivono ma vediamo la realtà di questa operatività. La maggior parte degli arresti avviene in flagranza di reato. Arresti fatti perchè ci trovavamo "nelle vicinanze... del crimine". Purtroppo anche i delinquenti conoscono i nostri turni, sanno quando la pattuglia entra o esce. Cosa potrebbe accadere se dei miei colleghi devono uscire di pattuglia da None (dove andrebbe il nucleo radiomobile nel caso di ripiegamento) o Perosa Argentina (per la stazione). Il tempo di intervento aumenterebbe, quindi aumentano i rischi di un mancato e efficace intervento. **Organi competenti e i... Vigili Urbani** Molto bella l'ironia scritta dal direttore sui vigili urbani ("le denunce le faranno dai vigili urbani") e in parte la condivido. Con tutto il rispetto che io ho non credo che la polizia municipale di Pinerolo abbia tutte le competenze che ha

## Lo scandalo della caserma dei carabinieri di Pinerolo Il generale, il capitano e Voce Pinerolese Ecco perchè i carabinieri non vanno più via.



Per dimostrare come la costruzione della nuova caserma dei carabinieri a Osasco fosse una cosa seria ecco la foto che ritrae il sindaco di Osasco Miglio mentre ci mostra la bozza di progetto. Dunque ecco la prova che i carabinieri di Pinerolo cercavano altre sedi fuori Pinerolo. Cosa vuol dire tutto ciò? Che i carabinieri cercavano un'altra sede. Tradotto: via da Pinerolo! Questo è un fatto evidente, ma non per tutti: ovvero per chi non l'ha capito o non l'ha voluto capire...

DARIO MONGIELLO  
direttore@vocepinerolese.it

Anche questo già documentato con il report di Google Analytics. Scusate se è poco...). Altri, (escluso l'Eco) invece, ci corrono dietro scopiazzando (anche in malo modo) o cercando di "addomesticare" i fatti di cronaca da noi pubblicati. Proprio questo nostro "stile libero" dà fastidio a molti. Ovviamente. E noi ne siamo lieti. Anzi, più notiamo risentimento, "rosicamento", tentativi di screditazione - che si annullano, si smentiscono da soli - nei nostri confronti più ci rendiamo conto che siamo sulla strada giusta e

la polizia giudiziaria dei carabinieri. La competenza della Polizia municipale la si dovrebbe vedere, per esempio, sul rilevamento degli incidenti stradali, ma quasi sempre non rispondono al telefono o sono impegnati altrove... E' già successo che arrivati insieme su un sinistro i vigili ci rispondono: "ah, se ci siete voi noi andiamo". Che dire? Di notte i vigili urbani? Mai visti... Rimane la polizia stradale che ha competenze diverse e, purtroppo, ci serve poco e sono gestiti dalla Centrale di Torino e raramente sono disponibili... Noi carabinieri siamo presenti per i pinerolesi e siamo per sempre "nei secoli fedeli" Complimenti per il giornale e grazie per lo sfogo



La Lega Nord mentre protesta durante il "discorso" del sindaco Buttiero

questo ci rende sempre più fieri e orgogliosi del nostro lavoro libero e indipendente. Ma la nostra soddisfazione professionale più grande è quando, grazie al nostro lavoro, rendiamo un servizio alla collettività, e in questo caso alla città di Pinerolo. Un esempio, ultimo, il più clamoroso? E' quello della caserma dei carabinieri di Pinerolo. Il nostro scoop ha fatto saltare le "valvole cerebrali" a molti, ha creato ansia al sindaco di Pinerolo e ha mandato in tilt molti politici, anche romani. Pensate che i nostri servizi su Voce Pinerolese sono stati "oggetto" di attenzione anche da parte dei big della politica romana e di testate giornalistiche nazionali. Bene, grazie al nostro lavoro, alla nostra denuncia, per il momento, la compagnia dei carabinieri rimane a Pinerolo. Perchè diciamo per il momento? Semplice:

se in tempi molto brevi non si troverà un'altra sede per la caserma, il dichiarato e richiesto (dai carabinieri) ripiegamento dei militari in altre città non è ancora escluso al 100%. Intanto ricordiamo che Voce Pinerolese aveva pubblicato il documento dei carabinieri (e non del mio panettiere) che richiedevano ufficialmente il ripiegamento dei militari da Pinerolo. E non solo: a fornire un'altra prova documentale della volontà dei carabinieri di lasciare la città di Pinerolo, Voce Pinerolese aveva pubblicato un altro scoop che ha creato un pandemonio, un autentico terremoto politico: la trattativa tra carabinieri e il comune di Osasco per costruire in quel comune una nuova caserma sede di compagnia. Ripeto, trattativa segreta tra carabinieri (e non il mio verdure) e il sindaco di Osasco (che non è il mio macellaio). Second-

segue dalla prima pagina

do voi, cari lettori, il documento dei carabinieri che chiede il ripiegamento dei militari e la trattativa segreta (svelata da Voce Pinerolese) tra carabinieri e comune di Osasco per costruire in quel territorio la nuova caserma cosa vuol dire? Semplice e limpido (un po' meno per chi ha "varie" difficoltà) i carabinieri erano decisi a lasciare la città! A far sì che questa richiesta di ripiegamento, (compresa la possibilità di costruire una nuova caserma a Osasco), svanisse, è stato anche per merito del nostro giornale e per la netta presa di posizione del generale comandante dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette che giunto a Pinerolo è stato chiarissimo: "sindaco Buttiero mettiti da parte. Adesso ci penso io a risolvere il problema dei miei uomini e della caserma". Detto e fatto. In tempo zero il generale Del Sette ha preso un chiaro impegno ed ha rassicurato i suoi uomini e i cittadini di Pinerolo: "I carabinieri resteranno a Pinerolo". Parola di generale. Dunque se ripiegamento non c'è stato (ma era stato richiesto dai carabinieri) è solo grazie al generale Del Sette, al capitano della compagnia dei carabinieri di Pinerolo Tulli, (il capitano si è impegnato moltissimo per cercare di risolvere il problema della sua caserma ma ogni tentativo fatto, anche con l'amministrazione comunale di Pinerolo, cadeva sempre nel vuoto. Ma un capitano dei carabinieri di grande spessore non si lascia certo intimorire dal burocrate o dall'incapacità altrui) e alla denuncia fatta dal nostro giornale. Che piaccia o no è così. E per tutti gli altri "game over". Ah, dimenticavo. Per il sindaco di Pinerolo una sconfitta netta e chiara. Essere estromesso da un generale dei carabinieri è davvero triste. Triste come il discorso fatto dal primo cittadino in consiglio comunale. Il sindaco si vantava di aver svolto il suo servizio militare per far intendere che è amico dei militari... Già, il servizio militare l'ha fatto solo lui. A sentirlo parlare, quasi quasi, ci veniva da piangere. Ci mancava solo che dicesse di aver fatto la prima e seconda guerra mondiale, di aver salvato il mondo, e il quadretto da libro "Cuore" era completato. Aiuto. Riportate il sindaco nella realtà.

**PNEUMATICI**  
**bolla** MASTRO  
www.bollapneumatici.it  
bolla@bollapneumatici.it

**LA QUALITA' AL MIGLIOR PREZZO**

PINEROLO (TO) - Via A. De Gasperi, 22 - Tel. 0121.202879  
ORBASSANO (TO) - Via San Luigi, 7 - Interporto Sito - Tel. 011.3989719

**WIND PACK**

400 MINUTI VERI verso tutti  
2 GIGA per Smartphone e Tablet  
12 €  
E il Tablet è incluso!

L'OFFERTA SI RINNOVA OGNI 4 SETTIMANE

PIAZZA BARBIERI, 14  
10064 - PINEROLO  
TEL. 0121 48 03 87  
WIND.PINEROLO@LIBERO.IT



## Scandalo caserma carabinieri Pinerolo: interrogazione della senatrice Zanoni



La senatrice Magda Zanoni con il comandante della compagnia carabinieri di Pinerolo capitano Alberto Tulli

La senatrice Magda Zanoni ha presentato un'interrogazione in IV commissione alla Ministra della Difesa Roberta Pinotti. Come ancora una volta da noi già anticipato, Voce Pinerolese aveva riferito di sopralluoghi effettuati nella caserma "Modignani" da parte di generali dell'Arma. E partendo da questa situazione, e per comprendere quali sono le reali intenzioni della Ministra della Difesa Pinotti sulla concreta possibilità di trasferire i carabinieri di Pinerolo nella caserma "Litta Modignani", la senatrice Zanoni ha chiesto precise informazioni. Inoltre, la senatrice chiede se corrisponde al vero lo stanziamento del Ministero della Difesa di circa 2 milioni di euro proprio per ristrutturare la caserma "Modignani". Ecco il testo integrale dell'interrogazione della senatrice Magda Zanoni.

Premesso che: nella Città di Pinerolo è insediato il Comando dei Carabinieri che da anni utilizza una struttura di proprietà comunale; tale struttura necessita da tempo di diversi interventi di manutenzione straordinaria da svolgere a carico del Comune di Pinerolo; il Comune di Pinerolo, per i limiti imposti dal Patto di Stabilità, non è nelle condizioni di poter realizzare gli interventi necessari alla struttura sede attuale del Comando; il Comando dei Carabinieri di Pinerolo svolge un servizio fondamentale per l'intera popolazione del pinerolese, garantendo importanti servizi al cittadino oltre alla sicurezza e alla difesa della legalità a tutti i Comuni della zona; considerato che: sul territorio della Città di Pinerolo è presente la Caserma Litta-Modignani, già sede del Nizza Cavalleria e oggi solo in parte utilizzata dal 3° Reggimento Alpini; la Caserma Litta-Modignani dispone, dunque, di molti spazi oggi inutilizzati; considerato che: da tempo i vertici regionali dell'Arma dei Carabinieri insieme al Ministero della Difesa, delle Infrastrutture e dell'Economia stanno valutando la reale sostenibilità di un nuovo utilizzo della Caserma Litta-Modignani; sono già state fatte ipotesi progettuali puntuali per rendere funzionale tale struttura; allo stato vi sono tutti gli elementi per procedere alla valorizzazione della Caserma affinché possa diventare funzionale all'utilizzo da parte del Comando dei Carabinieri di Pinerolo, dei Vigili del Fuoco e dell'Agenzia delle Entrate; considerato, inoltre, che: nelle ultime settimane i vertici dell'Arma hanno effettuato sopralluoghi per cercare soluzioni alternative all'attuale collocazione del Comando; fortemente preoccupati per la sorte di un presidio di siffatta importanza appaiono i cittadini del pinerolese; da notizie giornalistiche riportate dalla stampa locale e regionale risulterebbe che le risorse economiche necessarie per i lavori di ristrutturazione della Caserma Litta-Modignani, stimati in circa 2 milioni di euro, verrebbero stanziati da Ministero della Difesa; per sapere da Ministro interrogato: se la notizia di tale stanziamento da parte del Ministero della Difesa corrisponda al vero e se non ritenga di doversi attivare con la massima sollecitudine per consentire in tempi rapidi il trasferimento del Comando di Compagnia e di Stazione dei Carabinieri dall'attuale sede a quella in fase di studio della Caserma Litta-Modignani, dando seguito alle discendenti attività di progettazione e di appalto attraverso "Genio Difesa."

dignani, già sede del Nizza Cavalleria e oggi solo in parte utilizzata dal 3° Reggimento Alpini; la Caserma Litta-Modignani dispone, dunque, di molti spazi oggi inutilizzati; considerato che: da tempo i vertici regionali dell'Arma dei Carabinieri insieme al Ministero della Difesa, delle Infrastrutture e dell'Economia stanno valutando la reale sostenibilità di un nuovo utilizzo della Caserma Litta-Modignani; sono già state fatte ipotesi progettuali puntuali per rendere funzionale tale struttura; allo stato vi sono tutti gli elementi per procedere alla valorizzazione della Caserma affinché possa diventare funzionale all'utilizzo da parte del Comando dei Carabinieri di Pinerolo, dei Vigili del Fuoco e dell'Agenzia delle Entrate; considerato, inoltre, che: nelle ultime settimane i vertici dell'Arma hanno effettuato sopralluoghi per cercare soluzioni alternative all'attuale collocazione del Comando; fortemente preoccupati per la sorte di un presidio di siffatta importanza appaiono i cittadini del pinerolese; da notizie giornalistiche riportate dalla stampa locale e regionale risulterebbe che le risorse economiche necessarie per i lavori di ristrutturazione della Caserma Litta-Modignani, stimati in circa 2 milioni di euro, verrebbero stanziati da Ministero della Difesa; per sapere da Ministro interrogato: se la notizia di tale stanziamento da parte del Ministero della Difesa corrisponda al vero e se non ritenga di doversi attivare con la massima sollecitudine per consentire in tempi rapidi il trasferimento del Comando di Compagnia e di Stazione dei Carabinieri dall'attuale sede a quella in fase di studio della Caserma Litta-Modignani, dando seguito alle discendenti attività di progettazione e di appalto attraverso "Genio Difesa."

## Acea: Camion che sfrecciano veloci per la città

FEDERICO LERZA

Gincane a Pinerolo. Succede in stradale Baudenasca, dove i camion Acea carichi di spazzatura sfrecciano a tutta velocità mettendo in pericolo gli abitanti. Anche i rumori sono diventati insopportabili. Dopo numerose segnalazioni, oggi incontriamo T.M., che vive in questa zona da alcuni anni. "Uscire di casa fra le sei del mattino e le nove è diventato pericoloso. Alcuni autisti dei camion non

rispettano il codice della strada. Ho segnalato la questione all'Acea ed ho scoperto che non dovrebbero percorrere a carico pieno questa via, dato che hanno aperto altrove l'accesso alla discarica. Siamo stanchi, perché oltre alla velocità dobbiamo convivere con i rumori che non ci fanno riposare e nel tempo temiamo possano causarci dei danni". L'Acea ha ricevuto numerose segnalazioni anche da altre zone della città, relativamente a

questa questione ma nulla si è ancora mosso. Pare infatti che tutto dipenda dal Comune. A prova del continuo passaggio di questi mezzi pesanti, T.M. mi fa notare le condizioni dell'asfalto. Effettivamente sono disastrose. Buche ovunque cedimenti strutturali evidenti. La domanda è: perché l'amministrazione cittadina non fa nulla? Possibile che non siano a conoscenza di un problema così oneroso per tanti nostri concittadini?

## Strada Vecchia di Buriasco: un incubo

Buongiorno direttore, normalmente la persona che scrive si presenta ma, per ovvie ragioni, ritengo opportuno non farlo. Sulla mail che utilizzo per inviarle questa lettera sono identificabile ma non renda noti i dati. Intanto intendo complimentarmi con Voce Pinerolese e, per prima cosa, per i suoi articoli che descrivono esattamente l'andazzo che c'è nel comune di Pinerolo. Ho letto con attenzione la vicenda triste e dolorosa della caserma dei carabinieri. Una struttura appariscente ove le persone dovrebbero avere una certa Privacy che in realtà non c'è. Ma soprattutto per chi lavora lì dentro (carabinieri) non sono certamente sereni, senza sicurezza per sé e per i cittadini. Colgo l'occasione per affrontare con Lei anche una situazione assurda che si protrae da diversi anni nella zona Macine dove abito. Strada Vecchia di Buriasco, sempre più trafficata da mezzi pesanti con auto che corrono con grave pericolo di attraversamento pedoni. La cosa assurda è la rotonda temporanea chiusa a 360°. Roba da "striscia la Notizia". La strada in discussione è via Vecchia di Buriasco che va dall'incrocio delle macine alla nuova COOP. Una strada senza protezioni laterali con a lato un ruscello "aperto" pieno di acqua per quasi tutto l'anno. Molte le auto cadute nel canale con danni seri per le auto e per gli occupanti. Un'ultima cosa. Ho letto che nei prossimi giorni ci saranno nuove asfaltature nella città. Non converrebbe prima "rifare" le strade e poi asfaltarle. E che dire dei tombini che fra poco si toglieranno e potrebbero provocare altri feriti? Vogliamo parlare dei rumori che fanno i tombini a ogni passaggio di auto e camion, sperando che non passino ancora i cingolati...  
Con stima T.D.

## Le buche anche nelle strade di campagna di Pinerolo

Gentile direttore, devo segnalare come le buche presenti nelle strade di Pinerolo si trovano anche fuori città. Nel caso specifico parlo di strada Paglieri - sempre nel comune di Pinerolo - dove le buche sono presenti da più di un anno. Segnalato più volte ma inutilmente. Fanno orecchie da mercante... Eppure anche noi paghiamo le tasse al comune di Pinerolo. E' una vergogna. Allego alcune foto.  
Grazie  
Lettera firmata



Un tratto di strada Paglieri a Pinerolo

**CAFFE' STELLA**

venerdì sabato & domenica  
apericena

colazione \* breakfast

aperitivo \* happy hour  
cocktails

pranzo \* lunch

merenda \* tea time

+39 328 93 05 522 - Via Trento 6, Pinerolo



Direttore Sanitario  
Dott. Luigi Molino



**CENTRO MEDICO  
SAN LORENZO**

**Prestazioni  
specialistiche  
ambulatoriali**

Via della Fontana, 1 - 10061 Cavour (To)  
Tel. 0121.60.00.20 - Fax 0121.68.102

E-mail: info@centrosanlorenzo.net



Lettera aperta della Lega Nord Pinerolo.

## Il problema del commercio a Pinerolo



«In Pinerolo, sia in centro che in periferia, neppure un metro quadrato in più di superficie disponibile per progetti che favoriscano la creazione o la concentrazione di esercizi di grandi dimensioni, destinati ad assumere una posizione dominante nei confronti di piccoli esercizi commerciali ed artigianali». Questa è la richiesta della LEGA NORD di PINEROLO, al fine di evitare l'ulteriore penalizzazione di un settore che già versa in gravi difficoltà: quello del commercio al dettaglio esercitato da negozi di piccole dimensioni. Attualmente l'Amministrazione di Pinerolo sta esaminando due progetti: quello di un complesso commerciale nella zona Ipercoop/Duevalli mediante il cambio di destinazione d'uso di un grosso edificio e quello di riconversione dell'ex stabilimento Corcos, sito in zona San Lazzaro, da area residenziale a "centro con vocazione culturale" ma con contemporaneo aumento della disponibilità di superficie commerciale.

La LEGA NORD, dopo aver valutato attentamente i progetti in discussione, ritiene le soluzioni prospettate penalizzanti, sia per

il piccolo commercio di Pinerolo, che per la qualità dell'offerta ai consumatori. Grave pregiudizio, inoltre, comprometterebbero per il centro storico, favorendo il progredire del degrado e della desertificazione in atto, soprattutto per la continua chiusura dei negozi e delle botteghe artigiane. Attività chiuse significano anche meno illuminazione e quindi meno sicurezza, meno lavoro e meno attrattività sia per i cittadini di Pinerolo che per quelli degli altri Comuni. Inoltre, con la progressiva chiusura dei piccoli esercizi di vicinato, viene anche meno quella importante funzione di servizio alle persone con problemi di spostamento. La LEGA NORD pertanto

**CHIEDE** che non venga ulteriormente aumentata la disponibilità di superficie commerciale sull'intero territorio o su parte di esso, ma bensì che venga incentivata la riapertura delle attività commerciali mediante: agevolazioni per gli operatori che migliorano l'arredo urbano; potenziamento dell'illuminazione pubblica;

regolari controlli da parte degli agenti di Polizia Municipale; installazione di telecamere di videosorveglianza; disponibilità di parcheggi non a pagamento; promozione dei prodotti locali e/o nazionali; interventi nei confronti dei proprietari dei locali per favorire la riduzione dei canoni di locazione degli esercizi; organizzazione "periodica" di eventi concordati con gli operatori e le associazioni di categoria dei vari settori, fortemente pubblicizzate dal Comune, che attirino l'affluenza di visitatori e partecipanti.

**INVITA** il Sindaco di Pinerolo, prima di mettere in atto provvedimenti che comportino un aumento della superficie commerciale sull'intero territorio di Pinerolo o in parte di esso, ad indire un dibattito pubblico che coinvolga le forze politiche, gli operatori del settore, le rappresentanze di categoria e che sia aperto a tutti i cittadini

Il segretario di circoscrizione Gualtiero Caffaratto

Trasporti: Continuano i disservizi sulla Pinerolo-Torino.

## "Dalla Regione un rimbalzo di responsabilità"



Durante un'uscita scolastica del centro studi

«Dalla Regione Piemonte vi è solo uno sterile rimbalzo di responsabilità sui disservizi che sta vivendo il trasporto pubblico locale del pinerolese. Domanderò un incontro congiunto tra Città Metropolitana e Regione per evitare il solito 'pingpong', una sorta di confronto all'americana: oggi non vi è neppure la scusa di maggioranze di colore diverso». La vice presidente del Consiglio Regionale, Daniela Ruffino commenta con queste parole la risposta

fornita dall'assessore Balocco alla sua interrogazione discussa nell'odierna seduta consiliare per approfondire quali provvedimenti intenda adottare la Giunta Chiamparino per ovviare ai disservizi che sta subendo il territorio. Spiega l'azzurra: "L'assessore ai Trasporti ha riconosciuto che esistono delle difficoltà, denunciate da più parti, e ha domandato alla Città Metropolitana, competente per la programmazione della materia, un approfondimento sulle azioni di razionalizzazioni in atto. Vi sono,

infatti, seri dubbi che, a pari percorrenza chilometrica, siano stati adeguatamente tenuti in conto alcuni criteri prioritari: in particolare la garanzia dei servizi in orario di punta, la copertura dei servizi scolastici e di adduzione al servizio ferroviario". Conclude Ruffino: "L'interrogazione è stata l'occasione per chiedere il ripristino delle corse, incontri specifici con le amministrazioni per valutarne le necessità, azioni per rimettere a bilancio i tagli che ammontano a 6 milioni di euro e una risposta chiara da parte della politica a pendolari e studenti. Nei tagli attualmente messi in pratica dalle amministrazioni di centrosinistra, regionale e metropolitana, mancano i più elementari principi volti a garantire un servizio di qualità. Mai come in questo momento, di ristrettezze di bilancio, è necessario evitare i rimbalzi di responsabilità e invece agire sinergicamente per ottimizzare la spesa pubblica sul trasporto pubblico locale senza penalizzare gli utenti".

## Attività didattiche a settembre per bambini

1° Settimana 31 AGOSTO - 4 SETTEMBRE 2015					
Lunedì		Martedì		Numero	
31 AGOSTO	14-16 LABORATORIO GRAFICO: MANIPOLATIVO 1	8	14-16 LABORATORIO CARTA 1 (ritmi e lettere)	1	1 SETT
	16-17 GIOCO REGOLE 1 (in regole a casa e a scuola)	9	16-17 LABORATORIO LA MIA CARTA DI IDENTITA' 1		
Mercoledì		Giovedì		Numero	
2 SETT	14-15 YOGA DELLA RISATA 1	8	14-16 LABORATORIO GIOCO MUSICA 1	3	3 SETT
	15-17 LABORATORIO INTELLIGENZA NUMERICA 1	9	16-17 GIOCO REGOLE 2		
		11			
Venerdì		Equippe:		Numero	
4 SETTEMBRE	14-16 LABORATORIO CARTA 2	8	Maestro, logopedista, psicologa, maestra di musica, creatrice/artista, animatrice		
	16-17 LABORATORIO LA MIA CARTA DI IDENTITA' 2	9	Curare il tratto grafico e produzione di ritmi e lettere /		

2° Settimana 7-11 SETTEMBRE 2015					
Lunedì		Martedì		Numero	
7 SETT	14-16 LABORATORIO GRAFICO: MANIPOLATIVO 2	8	14-16 LABORATORIO CARTA 3 (a cura del tratto grafico)	8	8 SETT
	16-17 LABORATORIO LA MIA CARTA DI IDENTITA' 3	9	16-17 LABORATORIO LA MIA CARTA DI IDENTITA' 4		
		5			
Mercoledì		Giovedì		Numero	
9 SETT	14-16 LABORATORIO METAFONOLOGICO 2	8	14-16 LABORATORIO GIOCO MUSICA 2	10	10 SETT
	16-17 YOGA DELLA RISATA 2	9	16-17 GIOCO REGOLE 3		
		5			
Venerdì		Equippe:		Numero	
11 SETT	14-16 LABORATORIO CARTA 4 (a cura del tratto grafico)	8	Maestro, logopedista, psicologa, maestra di musica, creatrice/artista, animatrice		
	16-17 GIOCO REGOLE 4	9	/		

### Le attività

Organizzato da "Associazione Adamev@" di Pinerolo si svolgeranno a settembre attività didattiche: laboratorio metafonologico, pre-grafismo, Lab. manuali e

creativi di espressione corporea, immagini e musica, Gioco didattico guidato sul tema del Rispetto delle regole a casa e a scuola, Gioco libero. Destinatari: Bambini di 5/6 anni, che hanno termi-

nato la Scuola dell'Infanzia e che andranno alla scuola primaria. Location Murialdo via Regis, 34 Pinerolo - Orario 14:00-17:20 - Contributo € 75,00 (è inclusa assicurazione e merenda)

## La Lega Nord pinerolese a Pontida



La lega nord Pinerolo

La lega Nord pinerolese era presente all'incontro a Pontida. Nella foto di gruppo si segnalano, in prima fila, Gabriele Falcone, Garnero, Caffaratto, la piossaschese Roberta Ferrero (segreteria circoscrizione Piosasco - Orbasano) e la segretaria organizzativa di circoscrizione Francesca Marinuzzo

Su Facebook una pagina per i pinerolesi

## Bellezze e magagne a Pinerolo



### La pagina Facebook di bellezze e magagne

GIOVANNI CHIOMIO

Su Facebook proliferano pagine e gruppi che fanno riferimento a tutto ciò che accade a Pinerolo. Purtroppo ci sono anche situazioni di gruppi "pesanti" e poco qualificati. Da un po' di tempo è nato un gruppo "Bellezze e magagne a Pinerolo" dove la serenità, la mancanza di arroganza, e la volontà di contribuire per il bene della città sono la regola numero uno. "Questo gruppo è nato il 18 maggio scorso -afferma Giovanni Chiomio, uno degli amministratori - ed ho avuto l'idea di aprirlo in quanto ero

appena stato "cacciato" da un altro solo perché mi ero permesso di chiedere maggiore trasparenza su chi effettivamente lo amministrava. Comunque avevo notato che in quel gruppo le varie problematiche venivano esposte e discusse non sempre in modo educato. Aprendo questo nuovo gruppo ho pensato di chiamarlo "Pinerolo... bellezze e magagne" perché si deve parlare dei problemi ma anche delle cose belle che abbiamo a Pinerolo, è rivolto a quelle persone che vogliono partecipare alla vita cittadina con segnalazioni in tempo reale, eventuali suggerimenti per migliorare e

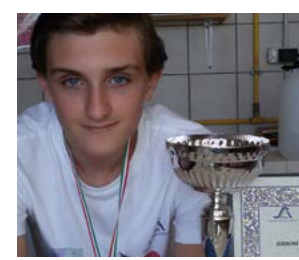
rendere più bella e vivibile la nostra città, ma sempre con educazione e rispetto, cose che per me sono alla base del saper vivere. Spero che la gente ne parli e che molti si iscrivano ma soprattutto che "qualcuno" ci legga ed ogni tanto si dia una mossa anche solo per risolvere alcuni casi minori. Sarebbe già una piccola conquista e soddisfazione. Nel nostro gruppo si è iscritto anche il Sindaco di Pinerolo. Non volendo amministrare il gruppo da solo ho chiesto con un post chi se la sentiva di darmi una mano e si sono proposti Mauro ed una signora, che poi ha rinunciato. Quindi siamo

## L'Istituto "Porro - Alberti" Pinerolo gioca e vince con la chimica

L'I.S. Alberti-Porro di Pinerolo con alcuni studenti della sezione tecnica industriale ha partecipato, come or-

rimasti io e lui, ma le proposte sono sempre ben accette... Siamo oggi a oltre 400 iscritti ma in continua crescita. Il nostro obiettivo è quello di essere utili a tutta la comunità. Questo è il regolamento del gruppo: "Se vuoi parlare educatamente e con pacatezza delle bellezze e delle magagne di Pinerolo, questo gruppo intende partecipare alla vita cittadina indicando le eventuali magagne incontrate per vie e piazze e perché no anche le cose fatte bene, ma non deve venir utilizzato per saluti, pubblicità dirette o indirette, auguri ed altre cose che non siano segnalazioni (ci sono altri gruppi per queste cose). Naturalmente il tutto con educazione e rispetto... Chi non si comporterà come da regolamento verrà allontanato dal gruppo. Iscritti al gruppo anche degli amministratori comunali che faranno sicuramente tesoro delle indicazioni dei cittadini... Grazie a tutti!", poche righe ma credo chiare e precise su come comportarsi da queste parti...

mai da anni con lodevoli risultati, all'edizione 2015 dei "Giochi della Chimica". Si tratta di una manifestazione ormai storica (nata nel 1984 e consolidata a livello nazionale dal 1987) organizzata dalla Società Chimica Italiana con il patrocinio, dell'Ordine Professionale dei Chimici, dell'Università degli studi di Torino e inserita nella manifestazione di livello mondiale delle Olimpiadi della Chimica (47° edizione IChO: Baku, Azerbaijan, 20-29 luglio 2015). Nella competizione di selezione Regionale fra studenti degli Istituti di Istruzione Superiore svoltasi il 9 maggio a Torino presso il Politecnico sezione biennio ITS e triennio ITS chimico i ragazzi delle due classi seconde della sezione Tecnica (Periti Chimici e Periti Meccatronici) hanno realizzato un ottimo risultato con sei piazzati nelle prime tredici posizioni, fra cui il primo posto e i due secondi pari merito, su 145 partecipanti selezionati fra le scuole di tutto il Piemonte. Il 22 maggio, nell'aula magna del dipartimento di Chimica dell'Università di Torino, alla presenza di una numerosa rappresentanza di studenti e docenti del Porro non che di docenti universitari e dei rappresentate dell'ordine dei chimici del Piemonte Valle d'Aosta, sono stati premiati gli studenti



Lorenzo Maurino

classificati, fra cui il primo classificato, Lorenzo Maurino della classe 2E Chimici, che ha partecipato il 28-29-20 maggio 2015 alla competizione nazionale a Roma, e l'Istituto Alberti Porro per la migliore prestazione collettiva nella categoria A (Biennio). Anche nella sezione riservata agli studenti del triennio, (classi IV e V periti chimici), c'è stata la brillante prestazione di Enrico Bessone, della classe IV E Chimici, classificatosi all'ottavo posto. Nella competizione nazionale lo studente Lorenzo Maurino si conferma in seconda posizione con la medaglia d'argento a tre punti dal primo. E' evidente la soddisfazione degli studenti e degli insegnanti del Dipartimento di Chimica della Sezione Tecnica dell'IS Alberti-Porro che, in affermazioni del genere, oltre che dai frequenti brillanti risultati in campo universitario e lavorativo degli ex allievi, trovano conferma della validità del loro lavoro comune.



Pinerolo. Pesantissima denuncia della cooperativa "Case del Doi".

# IL CASO: Perché Buttiero non vuole le case per i militari e per i meno abbienti?



L'area dov'era prevista la costruzione delle nuove case per i militari e cittadini meno abbienti di Pinerolo.



Il sindaco Buttiero

**P**ubblichiamo una lettera-denuncia della cooperativa "Case del Doi". Un testo dai contenuti preoccupanti che dimostrano l'inefficienza, l'inconcludenza, l'incapacità, le parole inutili del sindaco Buttiero. Cinque anni di "Governo Buttiero" che resteranno nella memoria dei pinerolesi come i peggiori anni di amministrazione comunale. Buttiero e la sua amministrazione di Pinerolo, lontani dai problemi abitativi delle famiglie in difficoltà e del personale in uniforme.

## La lettera

"Quando si parla di militari al sindaco Buttiero e ad alcuni politici pinerolesi vien il mal di pancia. Nota la vicenda della caserma dei carabinieri di Pinerolo, nota la vicenda dell'addio del "Nizza Cavalleria" e di altre realtà militari di Pinerolo. Come se non bastasse ecco che ricordiamo al sindaco Buttiero un'altra delle sue "dimenticanze", inefficienze, incapacità politiche. Siamo oramai a metà 2015 ed è dal suo insediamento, che l'amministrazione comunale di Pinerolo con il sindaco in prima persona, ha fino ad ora negato palesemente alle famiglie pinerolesi e al personale del comparto Difesa e Sicurezza con il suo "non fare", la possibilità di vedere realizzato un bene importante come quello della casa. Era l'anno 2009 quando, personale del Comparto Difesa e Sicurezza si presentò negli uffici comunali di Pinerolo, consapevoli dell'esigenza alloggiativa presente nel vostro comune e fiduciosi di trovare una positiva risposta alle richieste che avremmo fatto. Eravamo anche in un periodo "prospero" dove i contributi pubblici in ambito edilizio la Regione Piemonte poteva stanziarli e infatti, la cooperativa Case del Doi che nel 2° biennio partecipò ai finanziamenti, ebbe una riserva di oltre 1.500.000 euro finalizzati alla realizzazione di oltre 24 alloggi da destinare al personale del comparto Difesa e Sicurezza. La risposta che fu data alla nostra richiesta, fu che non vi erano aree idonee nella disponibilità del comune ma che la soluzione si sarebbe potuta trovare con tempi celeri, riprendendo un'area privata che era stata già oggetto di studio da parte dell'amministrazione comunale e regionale nel corso del 2008, in seguito ai finanziamenti dell'art.18 della legge 206 relativa alla lotta alla cri-

minalità. L'area in questione era quella situata in Via Vecchia di Buriasco nelle vicinanze dell'Ipercoop e dell'ex area ecologica. Dopo numerosi incontri e accordi presi con chi era proprietario dei terreni, nel giugno 2010 seguì una conferenza stampa indetta dall'amministrazione comunale, alla quale furono invitati tutti i vertici militari della Regione Piemonte, del pinerolese e i dirigenti regionali del settore edilizia, per illustrare nel dettaglio, lo studio di fattibilità finanziato dalla Regione Piemonte. Il progetto era stato presentato mettendo subito in risalto che non era ad uso esclusivo del personale appartenente al comparto Difesa e Sicurezza ma anzi, creava un mix sociale che dava risposta alle necessità abitative del personale a servizio delle Istituzioni e alle famiglie meno abbienti di Pinerolo con complessivamente 80 alloggi realizzati e finanziati. Le azioni che seguirono a quella conferenza stampa, furono delibere del consiglio comunale per approvare le modifiche che si sarebbero apportate all'area, le quali erano propedeutiche ad avere le procedure urbanistiche necessarie alla trasformazione del terreno. Quel percorso, positivamente iniziato con l'allora sindaco Covato, superò tutte le fasi tecniche che risultavano più problematiche e, proprio quando sembrava tutto definito, il processo di trasformazione dell'area si fermò con l'insediamento in comune dell'amministrazione del sindaco Buttiero. Se oggi si dovesse etichettare la situazione in cui versa il progetto finanziato con soldi pubblici, si potrebbe dire che questo è praticamente "congelato" all'ultimo atto fatto nel 2011 dall'amministrazione Covato. In un contesto nazionale dove le amministrazioni pubbliche devono dimostrare di essere efficienti, a servizio del cittadino e trasparenti, quanto accade a Pinerolo è un comportamento concertante e non trovando nella fattispecie, motivazioni supportate da elementi concreti che dimostrino il contrario si deve prendere atto che dal giorno in cui è stato eletto, il Sindaco Buttiero ha fatto solo tante promesse a tutti, senza che di fatto vi fosse qualcosa di concreto che dimostrasse quanto veniva garantito solo a parole. Infatti, nonostante le innumerevoli richieste nel



## Panorama

corso di questi anni, siano arrivate non solo dal personale del comparto Difesa e Sicurezza, ma anche dalle amministrazioni civili e militari, l'atteggiamento tenuto dal sindaco in tutti questi mesi è stato di totale indifferenza. Gli incontri richiesti dal personale del Comparto Difesa e Sicurezza, finalizzati a trovare le motivazioni generanti tale inerzia, hanno trovato nelle risposte date durante le numerose occasioni in cui si è incontrato il sindaco, solo le conferme a quanto si era già tratto conclusione, ovvero, il totale disinteresse nell'affrontare la problematica prospettata trovando tra l'altro alle nostre richieste, una risposta sempre diversa e pur troppo, prive di reale fondamento. C'è però da dire che un'ottima qualità il primo cittadino di Pinerolo ce l'ha dimostrata e si è molto ben evidenziata. E' la fantasia nel trovare le argomentazioni più disparate che potessero giocare a suo favore, per rimandare i problemi all'appuntamento successivo, dato a volte dopo mesi, senza quindi risolvere quanto gli era stato richiesto. C'è da dire che di varianti ne abbiamo sentite veramente tante, per citarne solo alcune, siamo arrivati a sentire che l'area era oggetto di contestazione da parte di esponenti della minoranza, che in passato avevano votato per la trasformazione dell'area e oggi non ritenevano più utile tale modifica, che l'area era di interesse agricolo quando, questa è inserita da anni, in un contesto urbano che di agricolo non ha più nulla, che l'intervento deturpava la vista che c'era all'ingresso di Pinerolo, dimenticandosi che i palazzi limitrofi erano

più alti di quelli inseriti nel progetto e, per concludere in crescendo, si era addirittura arrivati a dire che l'operazione aveva una connotazione speculativa. Sentendo l'affermazione più eclatante che l'area aveva un interesse speculativo, viene spontaneo chiedersi, ma se il sindaco Buttiero, considerava speculativo un intervento che, degli 80 alloggi previsti nell'area, il 90% era con finanziamento regionale per edilizia agevolata-sovvenzionata e il rimanente 10%, erano in edilizia convenzionata con il comune a suo giudizio dica ai suoi cittadini quali sarebbero, in base del suo parametro di valutazione, gli interventi edilizi che vantano una valenza sociale. Forse oggi, alla luce di queste inesistenti motivazioni, qualcuno dell'amministrazione comunale che ha un minimo di coscienza, dovrebbe farsi partecipare nel mettere in risalto che sarebbe ora di finirla con questo atteggiamento distaccato e asettico di non affrontare la problematica che è stata prospettata ed evidenziare che in quell'edilizia bloccata che nulla ha di speculativo, troverebbero risposta i disagi delle giovani coppie, degli anziani e delle famiglie pinerolesi con i redditi più bassi o a monoreddito, quindi, per essere maggiormente chiari, visto che certi concetti ovvi, in questo comune non sono, gli alloggi dell'area in via Antica di Buriasco erano e sarebbero tutt'ora destinati non solo per il personale del comparto Difesa e Sicurezza, che garantiva con il suo insediamento, anche un deterrente per la criminalità e mix sociale, ma anche per gli abitanti di Pinerolo che necessitavano di una

casa. Viene altresì da chiedersi se qualcuno ha anche ricordato in questi anni al comune, che i dati relativi alla tensione abitativa di edilizia sociale delle città della provincia di Torino, vedonotutt'ora Pinerolo ai primi posti e al contempo, aumentano le richieste da parte dei cittadini proprietari di aree edificabili, di togliere tali terreni da aree residenziali per riportarle ad agricole. Oggi, il sindaco Buttiero, non da più alcuna risposta agli appelli scritti che gli sono stati inviati in più occasioni da parte della cooperativa che sta seguendo l'intervento.

Questo comportamento, unito a quelli che ha tenuto in ogni occasione che gli si è presentata, dimostra in modo eloquente, quale attenzione abbia l'amministrazione comunale non solo nei confronti del personale che serve lo Stato ma più in generale, a riguardo del problema alloggiativo delle famiglie meno abbienti. Questo modo di amministrare, non è umanamente, logicamente e politicamente ammissibile da parte di chi è stato scelto dai cittadini e che per dovere morale, dovrebbe fare il loro bene. In un contesto socio economico come quello in cui versa la nostra società, un'amministrazione comunale, che dovrebbe essere totalmente al servizio del cittadino, non deve prendersi il "lusso", a discapito di chi ne avrebbe necessità, di decidere di bloccare da anni e senza motivazioni fondate, un intervento edilizio a totale valenza sociale come quello proposto in Via Antica di Buriasco e sul quale, cosa altrettanto grave, è stato già speso denaro pubblico della Regione Piemonte per poterlo progettare. Se a questo poi aggiungiamo il comportamento assente, tenuto dal comune, con le amministrazioni regionali, civili e militari, oltre che con tutti i cittadini bisognosi di una casa e degli uomini che vestono una divisa nella città di Pinerolo, il quadro che si delinea è quello di un gestione veramente inesistente e soprattutto estremamente dannosa che sta aggravando sempre di più la situazione relativa all'edilizia sociale e alla tenuta dei rapporti con le amministrazioni pubbliche dello Stato. Sarebbe ora quindi, che questa amministrazione comunale guidata dal sindaco Buttiero, si tolga la maschera di istituzione vicina

ai problemi sociali e al personale del comparto Difesa e Sicurezza e dichiari apertamente che di tali problematiche non se ne vuole minimamente occupare, anche se questo in realtà, dal suo insediamento ad oggi, l'ha già ben dimostrato meglio con i fatti più che con le parole. E visto che l'amministrazione comunale è ben lontana dal voler prendersi carico delle esigenze delle famiglie meno abbienti del pinerolese e del personale in divisa che è a servizio della popolazione non si potrà certo lamentare se oggi reparti del comparto Difesa e Sicurezza sono stati spostati dalla città o hanno paventato di farlo! Sarebbe il caso di ricordare un vecchio detto "Chi è causa del suo mal...pianga se stesso", peccato però che qui a piangere non sono gli amministratori, ma la popolazione e l'economia di Pinerolo che vede impoverirsi la città dallo spostamento di questi enti. Alla luce di quanto successo quindi, sarebbe interessante avere da parte del sindaco, una smentita, ovviamente supportata dai fatti e non dalle inesistenti motivazioni che fino ad ora sono state a più riprese comunicate, in merito a quello che è successo dal suo insediamento al palazzo comunale e che ha generato tutto ciò ma viene da pensare, visti gli atteggiamenti tenuti negli ultimi anni, che questo con buona probabilità non avverrà. E' veramente chiedere troppo, anche se sarebbe il minimo nella realtà ma chi ne è responsabile di questa situazione, dovrebbe fare un vero atto di riflessione, pensando che è stato votato dagli stessi cittadini che oggi sta danneggiando e sta togliendosi fatto alle famiglie meno abbienti di Pinerolo e ai suoi servitori dello Stato, la possibilità di avere un bene di primaria necessità come mai lo è oggi, LA CASA. La politica nazionale vuole dimostrare che le amministrazioni dello Stato sono vicine alle esigenze dei suoi cittadini, ma visto il programma del Partito Democratico presentato nel 2011, dove uno dei punti citava testualmente, "Per l'edilizia di unità abitative per famiglie disagiate si provvederà alla definizione dello strumento del PEEP, che permetterà di rendere disponibile aree o unità abitative distribuite sul territorio[...].dando contemporanea soddisfazione alla pressante richiesta di edilizia residenziale che giunge dalle categorie sociali economicamente più esposte (comprese quelle militari)", non sembra che tale linea nazionale sia stata condivisa anche dall'amministrazione di Pinerolo. Chi è stato scelto dai cittadini per governare la città ha il dovere morale e istituzionale di farlo senza riserve dettate da interessi o pressioni private, liberandosi da pregiudizi e dalla demagogia che ad oggi questa amministrazione ha dimostrato."

Cooperativa "Case del Doi".





## Pinerolo somiglia a una nobildonna decaduta



Cavallerizza Caprilli



Il duomo di Pinerolo

CARLOTTA ANGIOLINI

La città di Pinerolo, dal mio punto di vista, somiglia ad una nobildonna decaduta. Certo, è rimasta una bella signora, fine, distinta, puzza sotto il naso; ma con qualche vezzo da gran dama che non sempre le dona, che non le ha mai donato o che non le dona più. Sicuramente ha vissuto giorni migliori. Eppure quel fascino lo ha conservato e si diverte ad ostentarlo una volta ogni tanto, coglierlo non è neppure troppo difficile. Lo so, bisogna avere pazienza, Pinerolo è fatta così. E' piacevole, si è preservata piuttosto tranquilla, lontana, chissà ancora per quanto, dalla frenesia della città, quella grande; anche se, alle volte, ama vestire i suoi abiti. Così rincorre la modernità, con un traffico disordinato da metropoli in miniatura, con un vero e proprio centro commerciale, piuttosto che con un grattacielo, accessorio improbabile ma chic; anche lei fa la misteriosa, si sconvolge, fortunatamente raramente, con uno di quei crimini grossi il cui eco corre velocissimo e che le gettano ombra addosso. Per il resto del tempo, però, vive tranquilla con la sua anima retrò. Al fresco ai piedi delle montagne, quando le altre boccheggiano lei respira ancora e offre riparo con tante piccole vie che si snodano lungo la collina e corrono in vettura, lassù dove il piazzale di San Maurizio apre una finestra sui tetti, sulle campagne e, in lontananza su Torino che, nei giorni sereni d'estate, si rivela tramite la sagoma di Superga. Nei giorni d'inverno invece, da buona nobildonna, si copre, si ammantava un po' di grigio e, non troppo spesso, di bianca neve che attu-

tisce i rumori. E in quelle sere in cui fa buio presto, fa l'occholino ai passanti che, solo in Piazza San Donato, alzando lo sguardo possono vedere le stelle; non le stelle del cielo, che è coperto, ma quelle dipinte sul soffitto della chiesa che scintillano come se fossero vere. Chiunque passi di lì non può evitare di pensare che è proprio una bella piazzetta, delicata, dai colori vividi, forse un po' poco valorizzata, vuota se non fosse per le luci di negozi e botteghe. Poi Pinerolo prosegue e le sue strade, da stretti retaggi medievali ornati di portici, si trasformano in vie più trafficate, in maggioranza grattugia-gomme bucherellate come groviera; e gli spazi si dilatano e si allungano sul pavimento di porfido l'ombra dell'orologio bianco del comune. Oltre c'è il gioiello di madama Pinerolo, il galoppatoio maestoso, che ha la stessa forma della collina alle sue spalle, è una pietra preziosa, da indossare per le occasioni più importanti. Un vero peccato che le occasioni siano così poche. Era un gioiello che la città sfoggiava una volta all'anno con i concorsi ippici che animavano Piazza d'Armi; Pinerolo vestiva gli abiti migliori e ricordava alla gente quanto era stata grande, disciplinata e innovativa allo stesso tempo, città della Cavalleria, sede della Scuola Militare di Equitazione e forte del Sistema di Equitazione Naturale di Federigo Caprilli. Forse il passato è un accessorio che la signora non può più permettersi di portare e lo storico galoppatoio, come, tra l'altro, quello nuovo di zecca, rimangono gusci preziosi e un po' ignorati, privati della loro anima con il trasferimento del 1° reggimento "Nizza Cavalleria".



La facciata del comune di Pinerolo

Somiglia ad una nobildonna decaduta e, dunque, non c'è dubbio che nobile lo sia stata davvero; oggi appare disorientata, euforica alle volte, desolata altre, non sempre coerente con sé stessa. Non è una troppo disponibile, ma sono convinta che con un po' di affetto potrebbe anche ritrovare il suo buonumore; in fondo, così bella, meriterebbe un po' di attenzioni. Gli spazi vuoti si

potrebbero riempire, i difetti migliorare, la si potrebbe animare, e quando si esce portarla con sé come un trofeo; oppure, semplicemente, passando per le sue vie si potrebbe alzare lo sguardo per notare un particolare nuovo e cogliere l'occasione di farle un complimento.

Quale signora non ne sarebbe onorata?

## Sessanta anni di matrimonio ma non li dimostrano



Gli sposi Concetta Mongiello e Osvaldo Priolo

Nel mese scorso grande festa in casa Priolo. Concetta Mongiello e Osvaldo Priolo hanno festeggiato, circondati dai parenti e amici, sessanta anni di matrimonio. Un traguardo felice che ricorda a tutti che quando c'è

vero amore l'unione matrimoniale è duratura. La prova della loro longevità coniugale è dimostrata da ciò che l'amore dona: una figlia, Fiorella, sposata con Michele, e i nipoti Emiliano e Gianluca. A Concetta e Osvaldo gli auguri più belli e sinceri.

www.tecnidelcolore.it

INFO E PREVENTIVI  
0121 795462  
NUMERO UNICO

Via Montegrappa, 83  
10064 Pinerolo (TO)



*“La pittura è una lunga fatica di imitazione di ciò che si ama.”*

san marco  
SISTEMI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

ATTIVA  
COLORI E TONI

STORCH

I TECNICI  
DEL COLORE

Siamo gli specialisti di Pinerolo che risolvono ogni esigenza di colore

RIMANDATO DI INGLESE?  
HAI BISOGNO DI AIUTO?

+39 331 94 10 537



# La Rievocazione della battaglia dell'Assietta. 48° Festa del Piemonte "Noi da sì bogioma nen"



Colle dell'Assietta

DARIO POGGIO

**D**omenica 19 luglio 2015 al mitico Colle dell'Assietta (2500 mt. s.l.m.) si è celebrata la 48ª Festa del Piemonte. I piemontesi e tutti gli amici della nostra amata terra si sono trovati insieme per commemorare la storica battaglia del 19 luglio del 1747.

Certamente, tra gli avvenimenti che precorsero il nostro Risorgimento e per l'importanza che rivestì nelle vicende del piccolo Stato Sabauda e delle nostre vallate pinerolesesi, una delle più gloriose pagine di storia scritte dai soldati piemontesi.

Il contesto storico / temporale dove si collocarono i fatti dell'Assietta è, di fatto, l'ultima fase della guerra di "Secessione d'Austria".

Carlo Emanuele III°, secondo re di Sardegna (succeduto al grande Vittorio Amedeo II°), aveva all'epoca 46 anni ed era d'aspetto assai poco piacevole, aveva un accenno di gozzo, era piccolo di statura, con spalle curve e assai gracile di salute, tuttavia fin da quando prese le redini del piccolo stato Sabauda dimostrò doti imprevedibili d'audacia e d'intelligenza tanto che tutti i regnanti d'Europa ne furono sbalorditi.

In questa guerra il piccolo regno piemontese si era alleato a Maria Teresa d'Austria con il famoso "Trattato Provvisorio" contro Carlo VII (l'Elettore di Baviera che aspirava al trono d'Austria), la Francia e la Spagna.

(Il "Trattato Provvisorio", capolavoro d'astuzia politica del primo ministro sabauda marchese d'Ormea, consentiva al Piemonte di rompere l'alleanza con l'Austria in qualsiasi istante con il solo obbligo di darne avviso due mesi prima all'alleato).

Dopo gli iniziali favorevoli sviluppi della guerra la situazione bellica era divenuta però assai critica per il Piemonte.

Infatti, tre eserciti nemici stavano contemporaneamente premendo sul piccolo regno: il generale spagnolo Las Minas occupava con numerose truppe la Savoia, il Maresciallo francese conte di Bellisle avanzava lun-

go la costa ligure con l'intento di liberare Genova dall'assedio Austriaco e il cavaliere di Bellisle (fratello del Maresciallo) alla testa di cinquanta battaglioni, venti squadroni di cavalleria e trenta pezzi d'artiglieria si attestava a Mont Dauphin nel Delfinato.

Era questa una posizione strategica defilata che lasciava il dubbio su quale vallata (Chisone, Pellice, Varaita, Maira o Stura) sarebbe stata scelta come principale direttrice dell'attacco francese per piombare sul Piemonte e Torino.

Le valli piemontesi erano difese all'epoca da imprevedibili fortificazioni (su tutti i forti di Exilles e Fenestrelle) ma la zona dorsale tra la valle Chisone e quella della Dora era sguarnita di fortezze.

Carlo Emanuele III° pensò quindi di fortificare il contrafforte dell'Assietta in quanto tale località si prestava particolarmente ad essere difesa qualunque fosse la direttrice d'attacco nemica. Il re affidò l'organizzazione delle difese al conte Cacherano di Bricherasio che immediatamente iniziò a predisporre un rapido sistema di fortificazioni costruite con muri a secco, terrapieni e piazzole d'artiglieria incentrato sul colle dell'Assietta e protetto sul fronte da un bastione avanzato detto la "Testa dell'Assietta" e sul fianco da un secondo bastione detto del "Gran Serin" ed un terzo detto "Piano del Grammi".

I muri a secco costruiti con le pietre locali offrivano una buona protezione contro le artiglierie, anche se certamente non ottimale, ed inoltre le pietre, non essendo, in maggioranza, cementate, potevano, all'occasione, essere scagliate o ribaltate dall'alto contro gli assalitori.

I cannoni erano disposti su piazzole di pietra scoperte ma con delle pesanti travi di legno e gabioni per riparare i serventi.

Le opere difensive erano tutte collegate tra loro da profonde trincee che consentivano un passaggio al riparo dai colpi nemici.

Un sistema difensivo sicuramente "provvisorio" ed ancora incompleto ma comunque effi-



Saluto sulla cima del colle

cace contro nemici che dovevano attaccare allo scoperto ed in salita.

Gran parte di queste opere furono realizzate in fretta e furia, in quanto si riteneva l'attacco imminente, dalle popolazioni locali con il contributo di uomini e materiali anche dei paesi della pianura come ad esempio Cavour da dove partirono numerosi lavoratori per rinforzare le posizioni dell'Assietta e di Fenestrelle.

Intanto, il 14 luglio 1747 giunse a Torino, con gran clamore, la notizia che quarantamila uomini comandati dal cavaliere di Bellisle si erano mossi da Mont Dauphin verso Briançon per attaccare il Piemonte. La mattina del 19 luglio il generale francese avendo avuto notizia, dai suoi informatori, che i piemontesi erano attestati sulla dorsale dell'Assietta e non osando attaccare il munitissimo forte di Fenestrelle si decise per un attacco diretto alle posizioni piemontesi nei punti che riteneva più vulnerabili.

Tre colonne francesi (trentadue battaglioni con tredici pezzi d'artiglieria, in tutto quasi 40.000 uomini) iniziarono l'offensiva.



Piemont

Una prima colonna, a destra, comandata dal generale Villemur puntò sulle difese del Gran Serin, una seconda, al centro, comandata direttamente dal cavaliere di Bellisle puntò sul bastione "Testa dell'Assietta" ed una terza colonna, più a sinistra, guidata dal generale De Mailly, aveva compiti di supporto e di aggiramento.

Ad attendere l'attacco francese vi erano 13 battaglioni piemontesi (tra le cui file molti valdesi) e 4 battaglioni di soldati austriaci dislocati sulle varie fortificazioni difensive; in tutto 7400 uomini. La migliore gioventù piemontese

e savoiarda attendeva stoicamente il nemico decisa a non mollare neppure un metro ben sapendo che all'Assietta si sarebbero decise le sorti del Piemonte.

I soldati piemontesi, seppur assai inferiori di numero, erano calmi e fiduciosi di poter resistere al prevedibile, terribile attacco nemico contando sulla loro posizione dominante e sul fatto che i francesi dovevano attaccare allo scoperto e soprattutto con gran fatica in quanto l'altura ed il terreno impervio su cui dovevano muoversi non li avrebbe sicuramente agevolati.

Per contro, i francesi giudicavano le opere difensive piemontesi scarse ed inadeguate a proteggere i difensori ed a fermare un loro deciso assalto. Contavano quindi con un solo attacco all'arma bianca di spazzare via i piemontesi ed i loro alleati gli austriaci aprendosi la strada per la conquista di Torino e del Piemonte.

La tenaglia bastionata detta "Testa dell'Assietta", punto nevralgico di tutta la difesa piemontese, era presidiata dal

reggimento dei "Granatieri della Guardia" comandata dal giovane Ten. Col. Paolo Federico di San Sebastiano.

Allo squillo delle trombe ed al rullo dei tamburi il cavaliere di Bellisle mosse i suoi battaglioni a ranghi serrati e baionette innestate verso le difese piemontesi convinto che queste non avessero alcun pezzo d'artiglieria.

I piemontesi lasciarono avvicinare il nemico in silenzio... ma quando le colonne francesi furono a pochi passi dalle ridotte aprirono un terribile fuoco di mitraglia facendo strage del nemico e procurando profonde



Il tricolore sul colle

voragini nelle loro file che tenennarono e si bloccarono momentaneamente.

Il Bellisle, nonostante che il terreno fosse ricoperto di centinaia di morti e di feriti urlanti, rincuorò i suoi, ricompose le fila e lanciò l'attacco finale alla baionetta.

Terribile fu lo scontro, alterne le fasi della battaglia che durò l'intera giornata, tutti i soldati piemontesi e gli alleati Austriaci si batterono da eroi contro un nemico enormemente più numeroso. In particolare alla "Testa dell'Assietta" i Granatieri della Guardia ed il conte di San Sebastiano si copirono di gloria.

Famosa la frase pronunciata dal giovane conte di San Sebastiano il quale, rimasto solo a difendere la posizione con pochi soldati (che avevano esaurite le munizioni e si battevano ormai solo con le baionette e con i sassi) all'ordine di ripiegare e di raggiungerlo al Gran Serin datogli dal comandante generale Cacherano di Bricherasio, per tre volte rifiutò, rispondendo:

"Noi da sì bogioma nen" Ovunque la resistenza piemontese si dimostrò eroica ed insuperabile ed il comandante francese cavaliere di Bellisle, ripetutamente colpito, morì da eroe innalzando la propria Bandiera. I francesi, perso il loro generale, dopo svariati ulteriori ed inutili attacchi ripiegarono ovunque disordinatamente.

Anche nelle altre direzioni d'attacco ed in particolare al Gran Serin lo scontro fu violentissimo.

In particolare le milizie Valdesi ed i volontari di Pragelato che lo difendevano dettero prova di grandissimo valore respingendo il nemico e costringendo il generale francese Villermur alla definitiva ritirata.

Le perdite francesi alla battaglia dell'Assietta furono disastrose (cinquemilatrecento soldati, quattrocentotrenta ufficiali tra cui due generali, cinque brigadieri e nove colonnelli).

Si diceva che tutte le famiglie nobili francesi (e non solo, ... ovviamente) fossero colpite da lutti.

Le perdite piemontesi furono invece contenute ed assommavano in tutto a 219 uomini tra soldati ed ufficiali.

Questo epico scontro chiamato anche "La battaglia del Piemonte" cambiò le sorti della storia della nostra regione e dell'Italia e consacrò il piccolo Stato Sabauda tra le "potenze militari" dell'epoca PS: (Si racconta che Federico II di Prussia ebbe a dire che se fosse stato lui re di Sardegna, disponendo di soldati così valorosi, non avrebbe tardato molto a diventare re d'Italia).

Nota: Novità nell'anno 2015: dimostrazione da parte de l'Associazione Bogia Nen Rugby Football Club con il coinvolgimento di quanti vorranno provare N.B.: Si fa presente che detta "Festa del Piemonte" ha esclusivamente finalità patriottiche, culturali e folkloristiche, non ha fini di lucro ed è completamente apartitica.

## Strada dell'Assietta: in vigore la regolamentazione estiva del traffico motorizzato



La strada dell'Assietta

territoriale e che stanno per essere sostituiti dalle Unioni Montane di Comuni), l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, il Consorzio Forestale Alta Val Susa, i Comuni di Bardonecchia, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Fenestrelle, Gravere, Meana di Susa, Oulx, Pragelato, Roure, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Susa ed Usseaux.

La Delibera del Consiglio Metropolitan ribadisce il principio della chiusura invernale della Provinciale 173 dal 31 ottobre 2015 al 15 giugno 2016, dal Km 0+500 al Km 36. Identiche le date di chiusura invernale e di riapertura estiva previste per la Strada Provinciale 172 del Colle delle Finestre, dal Km 10+800 al Km 28+400. Da mercoledì 8 luglio, a seguito dell'emanazione di un'apposita Ordinanza, è entrata in vigore la regolamentazione estiva sulla S.P. 173, con la chiusura al traffico motorizzato il mercoledì ed

il sabato dalle 9 alle 17, da Pian dell'Alpe (Km 34) al Colle Bassat (incrocio con la strada di Sportinia, al km 5+200). Nel dettaglio, le prossime giornate in cui sarà in vigore il divieto di transito per auto e moto sono: mercoledì 29 luglio, sabato 1° agosto, mercoledì 5 agosto, sabato 8 agosto, mercoledì 12 agosto, sabato 15 agosto, mercoledì 19 agosto, sabato 22 agosto, mercoledì 26 agosto e sabato 29 agosto. Nei giorni in cui la strada è aperta al traffico motorizzato è comunque in vigore il limite di velocità di 30 Km orari da Sestriere al bivio di Pian dell'Alpe, sono vietati il sorpasso, la sosta al di fuori dei parcheggi, il transito di veicoli con peso superiore ai 35 quintali e larghezza superiore ai 2 metri. Identiche limitazioni e divieti (tranne la chiusura al traffico il mercoledì ed il sabato, in vigore solo sulla Provinciale 173) sono previste sulla Provinciale 172 del Colle delle Finestre, dal Colletto di Meana al bivio di Pian dell'Alpe.

Dal 1946 il pane a Cantalupa

## PANIFICIO VIGLIETTI

Aperto anche la domenica mattina.

Il pane fresco tutti i giorni, come una volta, con lievito naturale.

Premiato il panificio Viglietti di Cantalupa. E' "Eccellenza artigianale".  
Anche il panificio Viglietti Agrippino di Cantalupa è stato riconosciuto come "Eccellenza artigianale" nei comparti: pane fresco, grissini, focacce e altri prodotti della panificazione.  
Riconoscimento conferito dalla Regione Piemonte.

Via Tre Denti, 19 Cantalupa (TO). Tel 348.8951910

**E'** interamente riaperta al traffico da sabato 4 luglio, la Strada Provinciale 173 del Colle dell'Assietta, nel tratto di competenza della Provincia di Torino. La Provinciale 173 sarà transitabile sino a venerdì 30 ottobre, salvo che l'arteria debba essere chiusa a causa di precoci nevicate. Una Delibera di indirizzo approvata il 30 giugno scorso dal Consiglio Metropolitan ha recepito i principi generali fissati dagli accordi intervenuti a più riprese negli ultimi dieci anni tra la Provincia di Torino - oggi Città Metropolitana, le Comunità Montane Alta Valsusa e Valli Chisone e Germanasca (Enti che nel frattempo hanno cambiato denominazione ed estensione



**Centro Commercio**  
**LA PREALPINA**  
lo shopping su misura per te  
BIVIO di ROLETTO  
**DOMENICA APERTO**

# NOTIZIE DAI PAESI

**Centro Commercio**  
**LA PREALPINA**  
lo shopping su misura per te  
BIVIO di ROLETTO  
**DOMENICA APERTO**

## CAVOUR

### La linea Pinerolo - Cavour - Saluzzo Cavour ai tempi del tramway

DARIO POGGIO

Oggi, a.D. 2015 siamo ancora in attesa di conoscere quale futuro (se mai ne avranno ancora) sarà riservato alle linee ferroviarie Pinerolo - Bricherasio - Torre Pellice e Savigliano - Saluzzo - Cuneo sospese nel 2012 in attesa di decisioni (ripristino? Demolizione? Riconversione?). Ultime linee residue nostrane di quella che era una rete capillare di collegamenti sicuri, comodi ed ecologici che, a differenza degli altri paesi europei, scelte politiche hanno fatto dismettere in nome d'ipotetici risparmi. Forse, sarà anche vero, non possiamo più permetterci tali lussi...ma allora consentitemi almeno una sintetica descrizione, un omaggio dell'antica e storica linea di Tramway Pinerolo- Cavour- Saluzzo. La linea cara ai nostri padri, ai nostri nonni... che tante volte hanno utilizzato nei loro spostamenti. Una linea che in un passato, oramai remoto, ha vissuto momenti di splendore ma anche le analoghe problematiche degli attuali "rami secchi" che si vogliono, purtroppo, ora definitivamente tagliare. "Non sempre è agevole al lettore odierno immaginare quali fossero le condizioni delle strade al termine del secolo scorso. Per lo più solcate dalle profonde tracce lasciate dai pesanti carri a trazione animale, larghe dagli otto ai nove metri, talora fangose talaltra polverosissime, erano anche scarse di ponti e il viaggiatore era costretto ad affrontare anche qualche guado...se il tracciato era pianeggiante e le condizioni del fondo discrete, si riuscivano a percorrere una trentina di chilometri al giorno...". Così lo scrittore Nico Molino nella "Storia della Compagnia dei Tranvays Piemontesi" descrive lo stato delle strade ai tempi dei nostri bisnonni e nonni...ed aveva sicuramente ragione; infatti non fu certo per niente o per caso che il nostro lungimirante Camillo Benso conte di Cavour capì l'enorme importanza di sviluppare una rete di collegamenti stradali e soprattutto ferroviari verso le altre regioni italiane e verso i paesi confinanti, collegamenti che consentissero al piccolo Piemonte di uscire dall'isolamento ed al commercio di progredire immaginando una futura rete ferroviaria italiana come asse principale del commercio Europeo con i mercati dell'Oriente. Ricordiamo, al riguardo, la sua celebre riflessione destinata a scuotere il torpore antitecnologico ed ottuso di molti tecnici, politici e... presunti ingegni dello Stato Sabauda piemontese dell'epoca. "La macchina a vapore" scriveva nel suo saggio "Des Chemins de Fer en Italie per la Revue Nouvelle di Pari-



IL Tramway alla stazione di Cavour

gi " è una scoperta che non si sa se si potrà comparare, per la grandezza delle sue conseguenze, alla scoperta della stampa o meglio ancora del continente americano. L'influenza della strada ferrata si estenderà su tutto l'universo". Nonostante il grande impegno del conte di Cavour, il Piemonte arrivò ultimo nella gara ferroviaria intrapresa dagli stati italiani (anche se poi brucerà le tappe conseguendo in breve il primato nazionale sia come quantità che per qualità ed efficienza di collegamenti) inaugurando solamente nel 1848 il primo tratto ferroviario con 8 chilometri di binario tra Torino ed il castello di Moncalieri, primo passo in direzione della vicina Liguria e dei suoi porti commerciali. Ma la grande sfida era iniziata...progettando e realizzando in successione ardui ponti e gallerie. La primogenita delle macchine a vapore vide la luce nel '56 e fu battezzata "Sampierdarena" mentre nel '53 venne terminata la ferrovia Torino-Genova. Ma il grande sogno lungamente accarezzato dal conte di Cavour era la realizzazione di una comunicazione diretta tra la Savoia ed il Piemonte, tra l'Italia e la Francia, opera considerata all'epoca "la più colossale a cui mai siasi accinto alcuno Stato"



Biglietto trasporto merci del Tramway

che venne iniziata nell'agosto del '57 (sotto la guida dei quattro italiani, Sommelier, Grandis, Grattoni e Ranco) e si realizzò concretamente il giorno di Natale del 1870. Il 16 ottobre del 1871 con l'apertura della linea Bussoleno-Modane il treno collegò per la prima volta la capitale Francese con Roma attraverso l'imponente opera del Frejus. Sebbene la propensione alla mobilità della popolazione fosse ancora minima le nuove ferrovie offrivano la capacità di uno spostamento discretamente veloce per i tempi a costi relativamente bassi. Guardando alle nostre contrade, Torino era collegata con la provincia cuneese e con il suo capoluogo Cuneo con la tratta ferroviaria Carmagnola, Savi-

Linea Pinerolo-Cavour-Saluzzo		T R A M V A Y				
STAZIONI	P	S	E	T	M	
PINEROLO	6.15	8.45	11.45	15.45	19.45	
Stazione Torre Pellice	6.25	8.55	11.55	15.55	19.55	
Cianetto	6.35	9.05	12.05	16.05	20.05	
Osasco	6.45	9.15	12.15	16.15	20.15	
S. Martino Garigiana	6.55	9.25	12.25	16.25	20.25	
Garigiana	7.05	9.35	12.35	16.35	20.35	
Balasco (Form. Anzani)	7.15	9.45	12.45	16.45	20.45	
Saluzzo	7.25	9.55	12.55	16.55	20.55	
CAVOUR	7.35	10.05	13.05	17.05	21.05	
CAVOUR	7.45	10.15	13.15	17.15	21.15	
Cuneo	7.55	10.25	13.25	17.25	21.25	
Stazione	8.05	10.35	13.35	17.35	21.35	
Saluzzo	8.15	10.45	13.45	17.45	21.45	
Stazione	8.25	10.55	13.55	17.55	21.55	
Saluzzo	8.35	11.05	14.05	18.05	22.05	

Orario tramway



Tramway a Cavour

giano e Fossano inauguratisi nel 1855 e qualche anno prima era stata data in concessione anche la costruzione di una possibile tronca Saluzzo - Savigliano. Ma non c'era altro... per cui, onde creare una rete il più possibile capillare per servire il vasto territorio compreso tra Torino, Cuneo e Vallate Alpine e per contenere i costi si optò per la costruzione di linee a scartamento ridotto, le cosiddette Tranvie. Queste erano sicuramente più economiche sia per la costruzione delle locomotive e dei vagoni sia per la possibilità di avvalersi in buona misura dell'esistente tracciato stradale... fiancheggiandolo. Unico difetto era la velocità che non superava i 20/30 Km ora, ma all'epoca considerata più che decorosa. Inizia così nel lontano 1878 la storia dei nostri Tramways con la costruzione della breve tratta Cuneo-Borgo S. Dalmazzo inaugurata nel 1879 per iniziativa di una società Belga (Berrier - Delaleu) vincitrice dell'appalto. Tra il 1880 e il 1903 un'intera rete venne costruita ed entrò in servizio con la tratta centrale Torino -Carignano-Moretta Saluzzo-Cuneo e con diramazioni su Boves, Caraglio, Dronero, Venasca, Pinerolo, Cavour, Saluzzo. Era nata la Compagnia Generale dei Tramway Piemontesi (con sede della società a Bruxelles) con uno sviluppo complessivo di 190 km. La nostra specifica tratta era dunque la "Pinerolo - Cavour - Saluzzo" con trenta km di percorso complessivo per circa due ore di viaggio. Veniva chiamata molto familiarmente "Il trenino di Saluzzo" o anche "La Belga" ed aveva come principali fermate: Pinerolo, Osasco, Garzigliana, Campigione, Cavour, Staffarda, Saluzzo.

## CAVOUR

### Festeggiamenti agosto cavourese



Cavour anni 50'-60' processione di San Lorenzo

Chiesa di San Lorenzo Cavour

DARIO POGGIO

#### San Lorenzo ( Santo Patrono di Cavour)

Questa festa non rappresenta solo un momento rilevante per religiosità ma, nel senso più ampio del suo significato anche laico, è la festa di tutta quanta la comunità cavourese. Comunità che ricorda, con il suo Patrono, le proprie radici, i sacrifici dei suoi avi, le tradizioni della sua terra. San Lorenzo è la festa che, meglio di tutte, evidenzia lo spirito dei cavouresi ancora ricco di semplicità, di cose positive e di lavoro. Processione, Messa, Fiera commerciale, Luna Park, Fuochi pirotecnici, Gare alle bocce, Torneo di tennis, esposizione macchine agricole e molto altro ancora rappresentano il programma della festa Patronale cavourese:

**Venerdì 31 luglio:** Ore 19,30: bollicine sotto la rocca Apericena con musica per strade e piazze. Ore 21,00: Apertura Luna Park Piazza Solferino.  
**Sabato 1 agosto** ore 8,30: Gara

bocciofila poule a quadrette (8 formazioni) cat. CCDD e inferiori. Ore 15: Gara a scopa alla baraonda 8 gironi da 8 presso bocciodromo Via Vigone ,3. Ore 21: Luna Park.  
**Domenica 2 agosto** Ore 14,00: Luna Park. Ore 14,30: Gara bocciofila a baraonda a coppie - libera a tutti Escl. accoppiamenti AA- BB - AB. Ore 21,00: In Piazza Sforzini Intrattenimento musicale con Martina - Ingresso libero.  
**Martedì 4 agosto.** Ore 14,30: Gara bocciofila a coppie fisse. Categoria BD - CC e inferiori. Ore 19,00: Presso i campi da tennis Finale Torneo doppio misto di tennis "Trofeo Comune di Ca-

vour" e premiazioni. Ore 21,00: In Piazza Sforzini. Intrattenimento musicale con Dario - Ingresso libero. Ore 22,00: Spettacolo pirotecnico di San Lorenzo (Via Vigone).  
**Giovedì 6 agosto.** Ore 21,00: Abbazia di Santa Maria Insieme a concerto "Bajolamole": viaggio nella canzone da Robert Schumann a Tom Waits attraverso Charles Anzavours, Astor Piazzola, Michel Legrand, David Bowie...  
**Sabato 8 agosto** Festa Liturgica di San Lorenzo con la Messa alle ore 20,30 a cui seguirà la Processione per le vie del paese in onore del Santo. ORE 8,30: Gara bocciofila poule a quadrette (8 formazioni) cat. DDDD. ORE 20,30: Santa Messa e Processione per le vie del Paese in onore del Santo. Nel periodo dal 27 luglio al 4 agosto presso i campi da tennis torneo doppio misto di tennis. Trofeo Comune di Cavour "Memorial Salvatore Gallo"organizzato dal Tennis Club Cavour

## CAVOUR

### Festa Patronale dell'Assunta:Frazione di Gemerello (Cavour) dal 14 al 18 Agosto

Queste feste frazionali, che durano alcuni giorni, rappresentano una tradizione autoctona genuina e nascono dallo spirito di volontariato e collaborazione che da sempre spinge, come una molla inesauribile, gli organizzatori locali; i quali fanno poi da traino alla popolazione di queste piccole frazioni coinvolgendo, con spirito emulativo, un po' tutti nelle gravose operazioni di preparazione. I programmi prevedono, oltre alle celebrazioni liturgiche



CHIESA DELL' ASSUNTA DI GEMERELLO ( Cavour)

nelle piccole chiese frazionali, luna park, grandi festeggiamenti con grigliate di costine e salcicce e pesce, agnolotti, patatine, gare alle bocce ed alle carte,

grandi ed affollatissimi balli a palchetto con la partecipazione di rinomati "Complèssi", festa della birra, banchi di beneficenza, esibizioni varie di abilità, raduni di trattori con gare, esposizioni di modellini Fendt ed antichi trattori e macchine agricole e molto altro ancora. Da segnalare, quest'anno, l'abbinamento con il " Rifugio Cavour " e l'Associazione Amici del Rifugio di Cavour - Onlus di diritto che prevede esibizioni di disciplina cinofila ma anche Banchetto per le attività promozionali e Pesca Benefica.

**VOCEPINEROLESE**  
VUOI PUBBLICIZZARE LA TUA ATTIVITÀ?  
CON NOI È FACILE!  
Per la tua pubblicità vai sul sito [www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it)  
o chiama +39 320 87 38 613



## TORINO

Storico incontro di Papa Francesco nel Tempio valdese di Torino.

# I valdesi: "Caro fratello Francesco, benvenuto"



L'incontro di Papa Francesco con con il moderatore della Tavola Valdese Eugenio Bernardini e il pastore valdese di Torino Paolo Ribet Vedi fotogallery su: [www.vocepinerolesse.it](http://www.vocepinerolesse.it)

PIERGIACOMO ODERDA

Papa Francesco parla di Pinerolo durante l'incontro "storico" svoltosi all'interno del tempio valdese di Torino: «Tra i molti contatti cordiali in diversi contesti locali, dove si condividono la preghiera e lo studio delle Scritture, vorrei ricordare lo scambio ecumenico di doni compiuto, in occasione della Pasqua a Pinerolo, dalla Chiesa valdese di Pinerolo e dalla Chiesa cattolica di Pinerolo e dalla Diocesi di Pinerolo. La Chiesa valdese ha offerto ai cattolici il vino per la celebrazione della Veglia di Pasqua e la Diocesi cattolica ha offerto ai fratelli valdesi il pane per la Santa Cena della Domenica di Pasqua. Si tratta di un gesto fra le due Chiese che va ben oltre la semplice cortesia e che fa pre-gustare, per certi versi, quell'unità della mensa eucaristica alla quale aneliamo». E' una prima risposta a quanto aveva detto poco prima il moderatore della Tavola Valdese, Eugenio Bernardini: «Ciò che unisce i cristiani attorno alla mensa sono il pane e il vino e le parole pronunciate da Gesù, non le nostre interpretazioni. Dovremo affrontare insieme questo tema».

Il pastore della Chiesa valdese di Torino, Paolo Ribet, ha ricordato che il Tempio valdese è sorto nel 1853, ad appena cinque anni dalle libertà concesse da Carlo Alberto, in una zona centrale per «esprimere la forte volontà di presenza». Si esprimeva un'anima protestante tradizionale,

un'anima risorgimentale "risvegliata", «la spiritualità tesa al rinnovamento dell'individuo e della società», un'anima diaconale, «il servizio sociale alla parte più fragile della popolazione, di cui l'esempio più nobile era l'ospedale valdese». «Unità nella diversità», il pastore Ribet accenna al «mettersi in cammino verso Cristo» e papa Francesco dirà poco dopo «Si tratta di una comunione ancora in cammino - e l'unità si fa in cammino». Ancora, al termine dell'incontro, Alessandra Trotta, diacona metodista ha citato il versetto finale dell'inno "Che la strada" utilizzato quando ci si incontra fra amici lontani che si rivedono in occasioni eccezionali: «finché ci rivedrem, ti sostenga il Signor nel suo cammin».

Eugenio Bernardini accoglie papa Francesco con queste parole: «I valdesi del ramo italiano, i metodisti e i rappresentanti delle chiese evangeliche sorelle luterane, battisti, avventisti, salutisti l'accolgono con gioia. Abbiamo apprezzato molto i discorsi e i gesti compiuti dall'inizio del suo ministero». Il papa «ha varcato una soglia storica, un muro alzato oltre otto mesi fa, il movimento valdese fu accusato di eresia e scomunicato». Le parole di Francesco poco dopo sono commoventi: «Da parte della Chiesa Cattolica vi chiedo perdono. Vi chiedo perdono per gli atteggiamenti e i comportamenti non cristiani, persino non umani che, nella storia abbiamo

avuto contro di voi. In nome del Signore Gesù Cristo, perdonateci!». Il moderatore della tavola valdese tratteggia i valdesi come «movimento di evangelizzazione popolare svolto da laici mediante una predicazione itinerante tratta dalla Bibbia letta e spiegata nella lingua del popolo». Sarà proprio un'ingombrante riproduzione della prima bibbia in lingua francese commissionata nel 1532 quando i valdesi aderirono alla Riforma di Ginevra il dono consegnato a papa Francesco da Bernardini sottolinea due passaggi dell'esortazione apostolica EvangeliiGaudium. La visione dell'unità cristiana come «diversità riconciliata» e cercare nelle altre chiese non difetti o mancanze ma quanto lo Spirito ha seminato come un dono per noi. Riepiloga alcuni «buoni frutti» nel rapporto tra chiesa valdese e chiesa cattolica romana, la traduzione interconfessionale della Bibbia in lingua corrente (la utilizza il papa nel saluto iniziale "A voi che siede di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo, noi auguriamo grazia e pace" 1 Ts 1,1), la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, la collaborazione delle facoltà teologiche, l'intesa sui matrimoni interconfessionali e il recente documento per contrastare la violenza contro le donne (9 marzo). Usa parole forti Eugenio Bernardini sull'urgenza di impegnarsi «da Lampedusa a Ventimiglia a favore dei profughi che bussano alle nostre porte. La fortezza Europa li respinge rigettandoli nell'abisso della sofferenza. Solo accogliendo i sofferenti si può accogliere Cristo». Il Papa non è nuovo agli incontri con i valdesi, in particolare «con gli amici della Chiesa Evangelica Valdese del Rio della Plata, di cui ho potuto apprezzare la spiritualità e la fede, e imparare tante cose buone». La «riscoperta della fraternità che unisce tutti coloro che credono in Gesù Cristo e sono stati battezzati nel suo nome consente di cogliere il profondo legame che già ci unisce». Spera che «possa diventare piena e visibile comunione

## In un abbraccio, è crollato un muro che la chiesa cattolica aveva alzato otto secoli fa

DARIO MONGIELLO  
direttore@vocepinerolesse.it

Lo storico incontro tra papa Francesco e il pastore valdese di Torino Paolo Ribet, avvenuto nel Tempio Valdese a Torino, rappresenta la continuazione del cammino di fratellanza, della fraternità cristiana. In un abbraccio, tra papa Bergoglio con il moderatore della Tavola Valdese Eugenio Bernardini e il pastore valdese di Torino Paolo Ribet, è crollato un muro che la chiesa cattolica aveva alzato otto secoli fa. La foto che pubblichiamo rappresenta totalmente e pienamente questo storico incontro tra i "rappresentanti" delle due chiese cristiane: quella valdese e cattolica. E' stata la prima volta che un Papa entra in un Tempio valdese e per farlo ha atteso papa Francesco, con un "atto" non solo simbolico ma pieno di contenuti del Vangelo. Incontro avvenuto, non a caso, proprio a Torino, città che è stata la "fucina" di uomini santi della Chiesa cattolica. Uomini di Dio che hanno "applicato" pienamente il Vangelo adoperandosi,

nella verità e nella carità» «con la preghiera, con la continua conversione personale e comunitaria e con l'aiuto dei teologi». Individua un ambito di possibile collaborazione tra valdesi e cattolici, l'evangelizzazione. «Consapevoli che il Signore ci ha preceduti e sempre ci precede nell'amore, andiamo insieme incontro agli uomini e alle donne di oggi che a volte sembrano così distratti e indifferenti, per trasmettere loro il cuore del Vangelo». Un altro ambito è «quello del servizio all'umanità che soffre, ai poveri, agli ammalati, ai migranti. La scelta dei poveri, degli ultimi, di coloro che la società esclude, ci avvicina al cuore stesso di Dio». Non può mancare quel basso continuo che ha caratterizzato gli interventi a Torino di papa Francesco, «vi chiedo per favore di pregare per me: ne ho bisogno». Concludono l'incontro le calde parole di Alessandra Trotta, «il rapporto di amicizia, il confronto, la collaborazione, il sostegno, l'incoraggiamento reciproco sono carne e sangue di un ecumenismo autentico». E' lei che impartisce la benedizione finale di stampo paolino in nome di quella «pace di Cristo a cui siete stati chiamati per essere un solo corpo».

fino all'ultima energia, a favore degli ultimi, dei poveri, dei malati, trasformando ogni azione, gesto, in atti concreti di solidarietà, fratellanza, amore, dialogo e confronto con tutte le genti. «Vogliamo leggere la sua visita - che è stata definita storica - proprio nella dimensione di fratellanza. Viviamo un'esperienza incoraggiante e spero anticipatrice di ulteriori esperienze ecumeniche anche a Torino». Così ha dichiarato il pastore valdese di Torino Paolo Ribet incontrando il Papa. E papa Francesco, durante l'incontro, non ha avuto dubbi nel riconoscere gli errori commessi dalla chiesa cattolica del passato affermando: «Vi chiedo perdono per gli atteggiamenti e i comportamenti non cristiani, persino non umani che, nella storia, abbiamo avuto contro di voi». Anche il moderatore della Tavola Valdese Bernardini ha espresso apprezzamento e gratitudine nei confronti del Papa: «Lei ha varcato un muro alzato otto secoli fa - ha affermato Bernardini - . Dobbiamo vivere insieme l'Eucarestia durante il culto. Ciò che

unisce i cristiani raccolti intorno alla mensa di Gesù sono il pane e il vino che Egli ci offre e le sue parole, non le nostre interpretazioni che non fanno parte dell'evangelo. Sarebbe bello che in vista del 2017 le nostre chiese affrontassero insieme questo tema». Il Papa ha ricordato che «Unità non significa uniformità. La riscoperta della fraternità Cristiana ci consente di cogliere il profondo legame che già ci unisce, malgrado le nostre differenze. Si tratta di una comunione ancora in cammino, l'unità si fa in cammino, una comunione che, con la preghiera, con la continua conversione personale e comunitaria e con l'aiuto dei teologi, noi speriamo, fiduciosi nell'azione dello Spirito Santo, possa diventare piena e visibile comunione nella verità e nella carità». Nella foto del nostro inviato Antonio Chiera l'abbraccio tra papa Francesco e il moderatore della Tavola Valdese Eugenio Bernardini. Alle sue spalle, con gli occhiali, il pastore valdese di Torino Paolo Ribet.

## TORRE PELLICE

## Torre Pellice: ottava edizione di una Torre di Libri



Nelle foto, di Enrico Noello, alcuni momenti dell'inaugurazione della manifestazione nel pomeriggio di Sabato 11 Luglio

ENRICO NOELLO

Anche quest'anno a Torre Pellice "Una torre di Libri" la manifestazione culturale per eccellenza della Val Pellice, ma non solo, che ha fatto registrare nel corso degli anni un'affluenza crescente di visitatori, non ha deluso nemmeno in questa ottava edizione, anzi si è rivelata un grande successo. L'iniziativa è oggi organizzata dalla libreria Claudiana in collaborazione con l'associazione Diversi Sguardi e altri partner del territorio. Questa ottava edizione cade nell'anno in cui si ricordano i 70 anni della liberazione e nell'anno in cui il Papa ha visitato il tem-

pio valdese di Torino. Il festival ha offerto, in maniera rinnovata, eventi, incontri letterari, musicali e gastronomici. La presenza di grandi ospiti italiani e internazionali è uno dei punti di forza dell'evento e anche quest'anno non si è stati da meno. Dal giorno 11 di luglio si sono alternati per le vie e le piazze di Torre Pellice, grandi nomi della letteratura e dell'arte. Da non perdere l'appuntamento del 31 di Luglio quando il famoso cantautore e scrittore Roberto Vecchioni presenterà il suo ultimo romanzo "Il mercante di luce". Per conoscere il programma completo della manifestazione [www.unatorredilibri.it](http://www.unatorredilibri.it)

Nel 2014 [vocepinerolesse.it](http://vocepinerolesse.it) è stato visto da quasi tutto il mondo!  
In blu le nazioni in collegamento con il nostro sito.



OLTRE  
200.000  
VISITE  
MENSILI

fonte Google Analytics



## LUSERNA SAN GIOVANNI

### Luserna San Giovanni. Urge un controllo sulla qualità dell'aria Nuove ipotesi in merito alla centrale a biomasse

ENRICO NOELLO

**A** Luserna San Giovanni il problema della centrale a biomasse legnose è ancora, più che mai, oggetto di dibattiti e di contestazioni tra gli abitanti del paese e tra la pubblica amministrazione.

Mentre l'azienda Agricola Guido Merlo, promotrice del progetto, ha iniziato i lavori di costruzione in zona bersaglio, il sindaco del paese Canale ha comunicato alla popolazione che l'Arpa, dal 6 di Luglio, ha messo a disposizione un rilevatore d'inquinamento per valutare la qualità dell'aria sia in estate sia in inverno. Tali rilevamenti saranno molto utili per valutare l'eventuale danno che la centrale in costruzione potrebbe avere non solo sul territorio del paese ma dell'intera Val Pellice.

Le prime colonne in cemento armato della centrale sono,



Nelle foto, di Enrico Noello, una ruspa ferma nella zona di costruzione della centrale e una scritta anti centrale affissa sul balcone di una casa del paese.

però, so già state erette, ma, a quanto pare, la città metropolitana, cioè l'ex Provincia, ha bloccato la strada di accesso che porta al cantiere della centrale e neppure la via attigua, in terra battuta, che sorge sul terreno di Merlo sembra al momento agibile perché mancherebbero delle nuove autorizzazioni e dei documenti in-

tegrativi. In attesa di ciò i lavori si sono fermati.

Quella della centrale è una storia che sembra quindi non avere termine combattuta tra l'azienda Guido Merlo, il comitato Luserna Attiva e l'amministrazione comunale.

Appena si avranno nuove notizie sarà nostra cura comunicarle tramite il nostro giornale.

## LUSERNA SAN GIOVANNI

### Luserna San Giovanni. L'ufficio postale riaprirà (forse) in autunno Quale futuro per l'ufficio postale?

ENRICO NOELLO

**A** Luserna San Giovanni sono in molti a chiedersi quando l'ufficio postale verrà ristrutturato e reso nuovamente agibile dopo l'attentato al bancomat a Marzo che ha danneggiato sia gli arredi che le strutture interne.

La cosa ha provocato molti disagi ai cittadini, in modo particolare alle persone anziane che trovano difficoltà nel recarsi a Torre Pellice o a Luserna Alta. Abbiamo telefonato all'addetto stampa regionale delle poste italiane per avere informazioni a riguardo.

Il progetto di ristrutturazione



Nella foto l'ufficio postale di Luserna S.G. in via 1° Maggio

della sede di Luserna, ci ha detto il dott. Sgroi, è al vaglio della struttura centrale delle poste di Roma per l'approvazione che dovrebbe avvenire a fine estate. I lavori di ristrutturazione

dovrebbero iniziare in autunno. Sui tempi dei lavori non ci sono notizie certe ma ci auguriamo che entro la fine dell'anno la storica sede di Luserna San Giovanni torni a essere operativa.

## LUSERNA SAN GIOVANNI

### Sèn Gian: Storia di gente istanti di civiltà

ENRICO NOELLO

**V**alorizzare il proprio territorio, ricordarne la storia, viverne le tradizioni e i costumi, sono questi gli obiettivi che il Comune di Luserna San Giovanni ha attuato nel Borgo di San Giovanni, ricco di tradizioni e costumi che permangono tali ancora ai giorni nostri.

Grazie alla collaborazione di molti volontari, nella caldissima giornata di Sabato 4 Luglio, proprio nel borgo di San Giovanni si è svolta una manifestazione che sicuramente lascerà il segno negli anni a venire; si è pensato di chiamarla Sèn Gian storia di gente istanti di civiltà.

Nella piazza XVII febbraio per tutto il giorno si è svolto il mercato dei prodotti locali e artigianali. Alle ore 17,00 si sono esibiti, con grande successo, artisti di strada, musicisti e danzatori.

Alla sera la merenda medievale, dislocata su un lunghissimo tavolo ubicato nella vicina via Beckwith, ha fatto intervenire



Nelle foto, di Enrico Noello, il mercatino dei prodotti locali in piazza XVII Febbraio, il lungo tavolo in via Beckwith della merenda sinoira medievale e la porchetta che gira sui ceppi accesi, quasi a voler ricordare una celebre poesia di Carducci.

tantissime persone che hanno gustato la tradizionale porchetta allo spiedo.

Alle ore 21,00 nel piazzale del tempio valdese si è tenuta una rievocazione storica titolata mille anni, una storia, che ha visto la collaborazione di Luigi Oddoero alla regia.

Un ruolo certamente decisivo circa la riuscita della manifestazione è stato certamente quello del gruppo teatro valdese che,

insieme all'assessorato al turismo del comune e all'associazione commercianti e artigiani di Luserna, ha organizzato l'evento.

Un evento che, almeno per un giorno, ha fatto riscoprire, a tutti coloro che vi hanno partecipato, la storia di un paese, del suo territorio e delle sue tradizioni, tradizioni popolari e agresti di una terra e di una vallata sicuramente da valorizzare.

## LUSERNA SAN GIOVANNI

Raccolta differenziata a regola d'arte N° 13

### Listelli di legno vicino al cassonetto

ENRICO NOELLO

**Q**uesti listelli di legno sono stati abbandonati nell'ecopunto di Luserna San Giovanni che si trova nell'ex scalo merci della stazione ferroviaria del paese.

In qualche pezzo di legno si intravede anche la punta di qualche chiodo arrugginito che spunta tra i listelli stessi. Quest'ultima cosa è molto pericolosa; se qualche bambino, passando di lì, la tocca, può farsi male e contrarre anche il tetano, se non è stato vaccinato.

Chi ha abbandonato questi rifiuti non si è certo posto questo problema e ha pensato bene di scaricarli in quel luogo anziché andare alla discarica. Le discariche comunque, dovrebbero essere aperte per più tempo, anche in orari se-



Foto: Enrico Noello

rali, quanto la gente torna dal lavoro. Quella di Luserna, per esempio, durante la settimana ha degli orari comodi per qualcuno ma non certamente per chi lavora tutto il giorno. Di Sabato l'orario di apertura è di poche ore al pomeriggio. Non vogliamo fare il processo alle intenzioni ma, con simili orari, la gente molte volte preferisce abbandonare gli oggetti più disparati nelle

ecoisole, come nel nostro caso.

Rivolgiamo quindi un invito all'Acea affinché gli orari di apertura siano prolungati e programmati in periodi della giornata più fruibili da tutti i tipi di utenti.

A nostro avviso questa potrebbe essere una soluzione per ridurre notevolmente l'abbandono di oggetti non consoni nelle ecoisole.

## LUSERNA SAN GIOVANNI

### Controlli dell'ARPA sulla qualità dell'aria a Luserna.

ENRICO NOELLO

**A** Luserna San Giovanni mentre l'azienda agricola Guido Merlo ha iniziato i lavori, in zona bersaglio, per la costruzione della centrale a biomasse, il sindaco del paese Canale in collaborazione con l'ARPA ha fatto posizione in pieno centro paese, vicino alla rotonda di piazza partigiani, un'unità mobile per il rilevamento della qualità dell'aria. Il 6 di Luglio c'è stato il rilevamento estivo che durerà parecchi mesi ma, sicuramente, anche in inverno sarà la stessa cosa. A detta del comitato Luserna Attiva che da anni si batte contro la realizzazione della centrale e che non molla la presa



Nelle foto, di Enrico Noello, il rilevatore dell'ARPA a Luserna san Giovanni

nemmeno ora, nonostante i due ricorsi presentati, tali controlli sulla qualità dell'aria sono molto utili per valutare l'eventuale danno che le emissioni della centrale potrebbero avere sull'ambiente circostante. Per il momento, però, i lavori


della centrale hanno una battuta d'arresto perché la strada che conduce al cantiere necessiterebbe di nuove autorizzazioni da parte della città metropolitana, ex Provincia per essere praticata dagli automezzi diretti verso la zona di costruzione.

I

VALMORA

I LOVE VALMORA PERCHÉ È ACQUA MINERALE PURISSIMA DI SORGENTE ALPINA E SGORGA A 1300 METRI NEL CUORE DELLE ALPI COZIE.

I LOVE VALMORA PERCHÉ È LEGGERA, HA UN RESIDUO FISSO BASSO ED È PERFETTA PER UNA DIETA POVERA DI SODIO. I LOVE VALMORA PERCHÉ È INDICATA PER L'ALIMENTAZIONE DEL MIO BAMBINO. I LOVE VALMORA. AMALA ANCHE TU.



*per Amore di Sorgente.*



## IL MESTOLO DI NONNA GINIA

nonnaginia@libero.it

## Sagre...ed è estate. E il mangiare è genuino...



VIRGINIA FILOMENA NARGI

Ogni anno, puntualissime, arrivano le sagre di paese che rappresentano un modo divertente di trascorrere le vacanze, con la possibilità di assaggiare le prelibatezze proprie del territorio. Ci ritroviamo a passare fra stand gastronomici da cui partono profumi e odori a volte intensi, ma vi siete mai chiesti dove affondano le origini delle sagre? Ebbene questa è un'usanza che ci riporta ai festeggiamenti in onore degli dei per ringraziarli del raccolto abbondante e per ringraziarsi i favori futuri per quelli successivi.

In seguito con l'avvento del cristianesimo queste feste si sono svolte anche in onore dei santi, ma sono, in effetti, una buona occasione per pubblicizzare le bontà del territorio. Non solo in Italia troviamo quest'usanza ma anche in giro per il mondo, dove le stranezze sono tante. In Inghilterra a Witcham si svolge la "World Pea Shooting Championship" dove i partecipanti competono per stabilire chi è il più bravo a sparare piselli, la "Fellsmere Frog Leg" è un festival dove si mangiano le gambe di rana, in Svizzera si tiene il festival della rapa, mentre la sagra più inquietante per me è la "Road Kill Grill" in West Virginia. Torniamo in Italia dove a parte qualche nome strano le sagre sono un tripudio di bontà, citiamone qualcuna: dalla sagra della polenta accompagnata in vari modi che si tiene in nord Italia alla sagra della frittura di pesce o delle tagliatelle cotte in tutte le salse, ma anche la

sagra della "passerà mbriaca" quattro tipi di carne ubriacate da vino passerina o quella del "Cannuzzutu" che vuol dire goloso e che mette alla prova l'abilità delle massaie di San Cassiano in Puglia. Anche nella mia Campania si svolgono numerose sagre, una delle più famose è quella della castagna in autunno, ma sono interessanti anche le varie manifestazioni a base di fusilli, salsicce o zuppe di pesce, nel mio piccolo paese si tiene la sagra della maccaronara un tipo di pasta fatto solo con farina e acqua e tagliato con il particolare matterello che è ritratto nella foto, si svolge il 12 e 13 agosto e quest'anno si tiene la 38ª edizione. Dopo aver girato per sagre si torna a casa e alla nostra cucina, ricordiamoci che siamo in estate e si sente il bisogno di piatti freschi e leggeri: prepareremo la pasta con crema di patate e calamari, i rotoli di salmone con zucchine e per finire una cheesecake al limone.

## Pasta con crema di patate e calamari

## Ingredienti

400gr di pasta corta  
300gr di calamari puliti  
200gr di patate farinose  
1 bustina di zafferano  
aglio  
scalogno  
prezzemolo  
basilico  
olio extravergine di oliva  
sale e pepe

Sbucciamo le patate e frulliamole nel mixer, in una padella mettiamo l'olio con lo scalogno, lasciamo rosolare e uniamo le patate, lo zafferano sciolto in un poco di acqua, il sale e il pepe, lasciamo cuocere per 15 min. circa. Quando sarà tiepido frulliamo dopo aver aggiunto il basilico e due cucchiaini di olio. Puliamo i calamari e dopo aver tagliato le sacche a strisce larghe arrostiamoli per 3/4 min. Cuociamo la pasta al dente condiamola con la crema di patate e i calamari e serviamo dopo aver aggiunto un filo di olio.

## Rotoli di salmone e zucchine

## Ingredienti

2 filetti di salmone fresco  
2 zucchine medie  
100 gr di pomodorini  
olio  
sale e pepe

Tagliamo le zucchine a fette lunghe, ricopriamo le con le fette di salmone, avvolgiamole e chiudiamo il rotolino con uno stuzzicadenti, poniamo i rotoli in una teglia, condiamo con olio, sale, pepe e qualche pezzetto di pomodorino, mettiamo in forno già caldo per 7/8 min, serviamo accompagnati da polpette di pane che prepareremo con pane ammolato e strizzato a cui uniremo delle erbe aromatiche, un poco di aglio, i tuorli d'uovo, il sale e il pepe, formiamo delle polpette piuttosto piccole e dopo averle impanate le friggiamo in olio caldo.

## Cheesecake al formaggio

## Ingredienti

250gr di biscotti integrali  
130gr di burro  
160gr di zucchero  
125ml di acqua 5gr di gelatina in polvere  
6 tuorli  
scorza e succo di un limone  
500gr di formaggio cremoso  
400ml di panna da montare

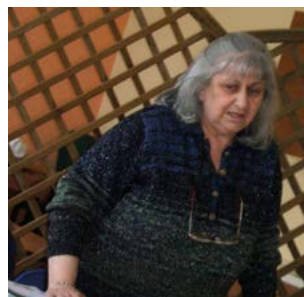
Prepariamo la base usando i biscotti e il burro, sbricioliamo i biscotti, uniamo il burro fuso e con il composto ottenuto foderiamo uno stampo a cerniera pressando bene con il dorso di un cucchiaino, poniamo in frigo a raffreddare. Sciogliamo lo zucchero in 80 ml di acqua portiamo ad ebollizione media, quindi montiamo i tuorli aggiungendo poco alla volta lo sciroppo caldo fino ad ottenere un composto chiaro e cremoso. Sciogliamo la gelatina in acqua, lavoriamo il formaggio cremoso con il succo di limone e la scorza grattugiata, uniamo la gelatina sciolta e la crema di tuorli precedentemente preparata. Montiamo la panna, uniamola al composto e versiamola sulla base di biscotti, mettiamo in frigo e lasciamo raffreddare alcune ore, guarniamo con frutta sciropata o a piacere con fettine di frutta fresca ricoperte da gelatina.

## BRICHERASIO

Comune di Bricherasio  
Concorso letterario "La penna d'oro"

ENRICO NOELLO

Lo spazio artistico letterario Myo-Sotis, coordinato dalla poetessa Marina Flecchia di Torre Pellice, in collaborazione con il comune di Bricherasio, organizza la prima edizione del concorso letterario "La penna d'oro" strutturato in due sezioni; 1) Libro di narrativa, 2) Racconto. Si tratta di un interessante concorso per giovani autori del pinerolese e non solo. Il termine ultimo per l'invio dei lavori è fissato per il 30 Agosto 2015.



Nella foto la poetessa Marina Flecchia del circolo culturale Myo-Sotis.

Per ricevere il bando del concorso e per informazioni telefonare al 329-1250191, oppure scrivere una mail a marina.myosotis@alice.it.

## VILLAR PEROSA

## Palio dei Borghi 2.0 a Villar Perosa: una vittoria per tutto il paese!

MATTIA NAVONE

Con la serata finale di Domenica 28 Giugno, si è terminata nel migliore dei modi la seconda edizione Villarese del Palio dei Borghi. Sono state due settimane davvero intense, ricche di emozioni, colpi di scena, vittorie e sconfitte; due settimane in cui sicuramente non sono mancate le polemiche che, purtroppo, sono sempre da mettere in conto, anche se si dovrebbe sempre pensare a questi giochi di paese in maniera più pacata e simpatica, conservando lo spirito agoni-

Durante la festa. Vedi fotogallery su: [www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it)

stico per altre manifestazioni. Questi dissidi non hanno comunque intaccato la gioia e il divertimento che sono entrate nelle case dei Villaresi in questi quindici giorni. Il paese intero ha potuto assistere a gare stupende; molto emozionanti sono state le serate di ballo e di canto, in primis; e come dimenticare il pomeriggio di sabato 27, in cui tutti gli abitanti hanno accompagnato con grande entusiasmo e partecipazione la gara di bici degli adulti con partenza dalla chiesa di San Pietro in Vincoli e arrivo a Pra Martino. Alla fine, l'ha spuntata il Borgo del Fumo (57 punti), arrivato secondo nell'edizione del 2013; la classifica risulta invertita rispetto a due anni fa, perché subito dietro il Fumo si è classificato il Cantun Russi (54 punti), i campioni uscenti; al terzo posto, il Municipio (43 punti), seguito dal Borgo Zura (40 punti) e dai Nobili (37 punti). Queste due fantastiche settimane sono state

concluse domenica 28 Giugno con la serata finale; presentatore della serata un super Pika Palindromo, che ha dato spettacolo insieme a tutta la gente presente al campo sportivo Gaetano Scirea. La serata si è svolta secondo questo copione; venivano fatti sfilare tutti i borghi (4 maschi e 4 femmine in rappresentanza scelti in precedenza), prima vestiti secondo le caratteristiche principali del proprio borgo, e dopo vestiti per l'estate; a giudicare questa sfilata, era presente un elemento per squadra che, ovviamente, non poteva votare per il proprio o i propri rappresentanti. In alternanza ad ogni sfilata, i 5 borghi hanno riproposto le canzoni cantate il primo sabato di gare, sia dagli adulti che dai piccoli, suscitando molti applausi dal pubblico. Sono stati quindi fatti salire sul palco i padrini e le madrine dei borghi, incaricati di premiare la Miss e il Mister Borghi 2015;

ad aggiudicarsi il premio sono stati Giulia Peretti del Borgo Zura e Gilberto Laurenti dei Nobili, premiati dai rispettivi padrini e madrine con la fascia dei vincitori. Successivamente, il Sindaco Marco Ventre, accompagnato da Federica Santiano, ha distribuito alcuni gagliardetti per premiare le associazioni che hanno contribuito alla riuscita di questo splendido Palio; gagliardetto speciale consegnato anche ad Erika Quaglia, organizzatrice e coordinatrice della serata d'apertura e di chiusura. Infine, il Sindaco ha annunciato la classifica finale, invitando un borgo alla volta sul palco per ricevere la coppa e festeggiare con il paese. Che dire, sono stati quindici giorni elettrizzanti e pieni di emozioni, e ora sembra che per Villar Perosa sia sceso il silenzio più totale; forse è proprio così, ma non dimentichiamoci che il 2017 ed il Palio 3.0 non sono molto distanti...

## PRAROSTINO

## Copia della Costituzione ai neo maggiorenti.

FEDERICO L.

Domenica 21 giugno si è svolta a Prarostino la consueta manifestazione "Festa del faro". Un'attrazione che richiama ormai da molti anni persone di ogni dove che si radunano per ricordare i caduti della seconda guerra mondiale. Il sindaco, congiuntamente all'amministrazione comunale, ed alla presenza delle varie associazioni militari e civili - tra le quali ricordiamo, a titolo di esempio, quella dei carabinieri e dei partigiani - ha consegnato a cinque ragazzi del paese, appena divenuti maggiorenti, una copia della nostra Costituzione Italiana. Gesto voluto per ri-

La cerimonia a Prarostino. Vedi fotogallery su: [www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it)

cordare che la nostra libertà è stata sancita dai padri costituenti e ad oggi è ancora tutelata. L'evento si è concluso con il lancio in cielo dei palloncini

tricolore, a cura delle scuole prarostinesi presenti. Un bel momento per continuare a guardare con rispetto il passato e con serenità il futuro.



## Il Pinerolo F.C. in D con nuovi giocatori. Rimane il nodo stadio.

Confermato Nisticò e rivoluzionata la rosa.

Moltissimi i nuovi innesti per centrare l'obiettivo salvezza. Tuttavia l'accesso alla serie D è messo a rischio dalle condizioni dello stadio Barbieri, non a norma per la categoria.



Il presidente del Pinerolo F.C. Leonardo Fortunato



Lo stadio "Barbieri" di Pinerolo

SIMONE SINDONI

Si avvicina la ripresa di stagione del Pinerolo F.C., che quest'anno dovrebbe disputare il campionato di serie D. La preparazione inizierà già il prossimo lunedì, dopo la serie di test preparatori. In realtà però c'è il rischio che la squadra non disputare la stagione, nonostante la meritata promozione dell'anno scorso. Rimane infatti il nodo del campo Barbieri, non a norma per le gare di serie D. La situazione è in stallo da mesi e ormai il tempo stringe. "La



La festa per la promozione in D



## Pioli e l'addio al Pinerolo F.C.

FEDERICO L.

Un addio al Pinerolo che ha lasciato molti tifosi amareggiati. Il saluto di Fabio Pioli, attaccante della squadra cittadina, è stato un fulmine a ciel sereno per tanti. Abbiamo cercato di capire e abbiamo chiesto proprio a Pioli di darci una sua spiegazione.

"Sono stato benissimo nel Pinerolo - afferma Pioli - sono stati per me una vera famiglia. Devo ringraziare la dirigenza, il mister ed i miei compagni."

La domanda allora sorge spontanea: come mai sei andato via?

"Ho fatto una scelta per la mia famiglia. A 30 anni ho dovuto anteporre gli affetti alla carriera."

Cerchiamo di capire meglio. Il bomber ha ricevuto dal Brandizzo (una società calcistica che milita in due serie in meno del Pinerolo), una proposta contrattuale legata ad un lavoro. È quindi facile immaginare che per un ragazzo come Pioli, attento marito e padre sia stata una scelta ponderata.

Dal prossimo anno quindi, i più affezionati potranno ve-



Fabio Pioli con la maglia del Pinerolo F.C.

derlo ancora in azione sui campi sempre nel ruolo che lo ha contraddistinto, attaccante. Un grande talento, che ci si augura possa ancora far sognare i tifosi anche se con un'altra maglia. Il ringraziamento a Pioli arriva da tutti i Pinerolesi per questi due anni in cui il bomber, con i suoi numerosi gol ci hanno fatto sognare e vincere il campionato raggiungendo la serie D.

Concludiamo con la speranza che la nostra squadra, il Pinerolo F.C. anche senza di lui, continui l'ascesa di cui Pioli stesso è stato artefice.

## A Prali si è disputata la gara nazionale di DH



Una spettacolare azione durante la gara ALEX GALLO

Il 21 giugno, a Prali, si è disputato il VII trofeo 13 laghi Gara Nazionale di DH. Molti appassionati a questo sport si sono dati battaglia sulla pista molto ben preparata dai Corvi Prali Bike Club dove un folto pubblico li ha potuti applaudire durante le loro

performance. Nella categoria agonisti maschile ha vinto Bouchard Davide del Team Il Ciclista Nik davanti al pilota di casa Peretti Andrea del Team ASD Sestriere Bike C. Nella categoria amatori l'ha spuntata Colombo Oscar davanti a Dal Pozzo Manuel.

situazione è la stessa di qualche mese fa" ha detto il presidente Fortunato "stiamo aspettando che l'amministrazione si muova, ma per ora preferisco non esprimermi per non surriscaldare il clima. Dico solo che capisco che l'amministrazione abbia i suoi tempi, però ormai noi non ne abbiamo più." Questa dunque la situazione dal punto di vista politico. Per quanto riguarda invece la squadra, quest'anno si assisterà ad un'altra rivoluzione della rosa, della portata quasi pari a quella dell'anno scorso. Della vecchia formazione, riconfermati solamente Grillo, Pantaleo, Taccone, Rignanese, Noia e Sarno (in realtà alcuni giocatori hanno dovuto rinun-

ciare poiché gli allenamenti per la serie D non si sarebbero sposati con gli orari di lavoro). I nuovi innesti sono molti, a partire dal nuovo portiere classe '96, Feleppa, in arrivo dalla primavera dell'Inter; Compagno dalla primavera del Catania; Dalmasso dalla primavera del Toro; Brancitelli, Dalla Costa, Gili e Di Dio. Per quanto riguarda gli obiettivi "La salvezza è ovviamente il primo traguardo da raggiungere" ha proseguito il presidente "poi vedremo cosa dirà il campo." Il compito per i ragazzi di mister Nisticò (ovviamente confermato) è quindi ben preciso. Sempre nella speranza che questo campionato si possa giocare per davvero.

## Villafranca Piemonte Campione d'Italia. Pallavolo under 18



La formazione del Villafranca Piemonte under 18

Nel mese scorso, al palazzetto dello sport di Rimini, l'Under 18 femminile del Villafranca Piemonte ha conquistato il titolo di Campione d'Italia di categoria. Dopo aver vinto il campionato provinciale e la qualificazione ai nazionali nella tre giorni romagnola le ragazze di Roberto Trecastagne hanno battuto per 3-1 anche la formazione del Cavagnolo. Una stagione di successi iniziata con la vittoria nel campionato Provinciale torinese under18, nel Torneo d'Autunno e in quello di Chatillon per queste ragazze che, pur partite a settembre un po' in sordina e senza grossi proclami, hanno dimostrato durante tutta la

stagione, con il duro lavoro in palestra, di poter dare filo da torcere a chiunque. Un bel poker di successi, completato dalla vittoria in questa fase Nazionale conquistando il Titolo di Campioni d'Italia UISP Under18, a dimostrazione che impegno e lavoro ripagano sempre.

Villafranca: Santoro Marzia (k), Battaglino Leila (L1), Picotto Alessia (L2), Lomonaco Annalisa, Lotrecchio Veronica, Laurenti Cristina, Pilotti Chiara, Segalla Gaia, Sibona Alice, Toreno Ilaria, Deste-fanis Elena, Cravero Elena, Rosso Cecilia, Bolla Giulia, Laurenti Martina. Nella foto con l'allenatore, Trecastagne Roberto, i dirigenti Lotrecchio Antonio e Battaglino Sergio

# VOCEPINEROLESE

Per la tua pubblicità vai sul sito  
[www.vocepinerolese.it](http://www.vocepinerolese.it)  
o chiama +39 320 87 38 613



# TANTI PREMI DA FARCI ARROSSIRE

SPAGNA : AUTO DELL'ANNO 2015 - ABC MAGAZINE / AUTO DELL'ANNO ELLE 2015 - ELLE, CAR AND DRIVE

UK : HATCHBACK DELL'ANNO - BBC TOP GEAR / MIGLIOR CROSSOVER - AUTO EXPRESS AWARDS /  
DESIGN DELL'ANNO - 2014 FLEET WORLD HONOURS / GEAR DELL'ANNO - WIRED MAGAZINE /  
MIGLIOR CROSSOVER 2014 - NEXT GREEN CAR AWARD / HATCHBACK COMPATTA DELL'ANNO

DANIMARCA : AUTO DELL'ANNO 2015

FRANCIA : AUTO PIÙ INNOVATIVA DELL'ANNO - SONDAGE RTL AUTOMOTO

VETTURA PREFERITA DAI FRANCESI CATEGORIA SUV COMPATTI / AUTO DELL'ANNO 2014

YAHOO AUTOS / TARGA DELL'OSSERVATORIO PER IL DESIGN - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

CROAZIA : AUTO DELL'ANNO 2015 / AUTO CROATA DELL'ANNO 2015 - TV AUTOMAGAZIN

ITALIA : PREMIO FOTOGRAFIA MOTOR AWARD 2014

GERMANIA : RED DOT AWARD : PRODOTTO DESIGN 2014 / INTERNET AUTO AWARD : EDITORIAL AWARD

SLOVACCHIA : VOLANTE D'ORO - AUTOMOBILD SLOVAQUIE BELGIO : VETTURA FAMILIARE VAB DELL'ANNO 2015

FINLANDIA : AUTO DELL'ANNO 2015 - ILTALEHTI BULGARIA : VOLANTE D'ORO - AUTOBLID BULGARIA

AUSTRIA : GRAND PRIX AUTOMOBILE AUSTRIACA CATEGORIA "START" - ARBÖ

**CITROËN C4 CACTUS.  
PREMIATA 25 VOLTE DALLA STAMPA EUROPEA  
E A NEW YORK CON IL "WORLD CAR DESIGN OF THE YEAR 2015".**



WORLD CAR DESIGN OF THE YEAR  
2015 WORLD CAR AWARDS

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



citroen.it

CITROËN preferisce **TOTAL** Consumo su percorso misto: Citroën C4 Cactus PureTech 110 S&S: 4,7 l/100 km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: Citroën C4 Cactus PureTech 75, Citroën C4 Cactus PureTech 82, Citroën C4 Cactus PureTech 110 S&S: 107 g/km. Le foto sono inserite a titolo informativo.



S.SECONDO di PINEROLO (TO) - Via Valpellice, 82 - tel. 0121 500678 r.a.  
ROSTA (TO) - Via Moncenisio, 48 - tel. 011.9567828 r.a.  
stilcar@stilcar.com

seguì la nostra  
concessionaria su:

